Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 8.50 4.50
Unione postale . . . . . » 34 17 9 —
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 14-22 dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica marginale L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI ... L. 10 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e rec. succ. all'Est.

Anno XXXII — Mercoledì 21 Giugno — 1916 — Mercoledì 21 Giugno — Numero 173

Trenta giorni di offensiva austriaca

Le perdite del nemico

(Dal nostro corrispondente di guerra)

19 GIUGNO

Il primo momento

Il 14 di maggio i primi proiettili di grosso calibro cadevano su Asiago, mentre l'artiglieria nemica da Val Lagarina alla testata della Val d'Assa si era spiegata in un impiego di fuoco violentissimo. Nei susseguenti giorni il tiro dei cannoni austriaci si allargava ancora verso oriente investendo l'alto Astico, cioè il centro, e nel frattempo due lati, alle pendici settentrionali di Zugna Torta in Val Lagarina, e fra la testata di Val Maggio e Monte Collo in Valsugana, venivano attaccati da forze ingenti.

Così gli austriaci annunciavano la loro offensiva.

Cento e venti anni prima, Napoleone Bonaparte, che si era mosso da Verona precisamente il 3 di settembre del 1796, arrivava a Trento due giorni dopo, la sera del 6 era a Borgo, sconfiggeva nella mattina del giorno 8 il generale Wurmser a Bassano e lo obbligava ad asserragliarsi in Mantova. La marcia discendente di Napoleone fu, come si vede, rapida ed avvolgente; ne meno tipica fu quella ascendente del generale Giacomo Medici nel 1866 che, lasciato Bassano il 21 luglio, il giorno seguente cacciava gli austriaci da Primolano, il 23 raggiungeva Borgo, ed oltrepassato Pergine il 24, sarebbe certamente entrato in Trento se l'annuncio dell'armistizio non lo avesse fermato.

Le vie di questa guerra erano così percorse rapidamente e vittoriosamente dagli eserciti napoleonici e nazionali combattenti contro gli austriaci, e l'Adige ed il Brenta che erano stati nei tempi gli scintillanti solchi delle battaglie tornavano ad essere tali, quando l'umanità pareva diventata più umana.

Gli austriaci bramavano una grossa rivincita che li ripagasse dei tre tempi delle loro disgrazie, compreso quest'ultimo in cui le nostre truppe erano giunte fino a Novaledo da dove il nemico cominciò la sua offensiva che non poteva essere rapida nelle sue tappe discendenti, come l'avvolgimento del Bonaparte e l'avanzata di Medici.

Quattordici battaglioni austriaci che costituivano la prima forte unità attaccante della grossa armata che gli austriaci stavano muovendo dal Trentino contro di noi, impegnavano i nostri tra il parsello di Marter in fondo alla valle, a due chilometri ad est di Novaledo ed il Monte Collo a nord di Marter e di Roncegno. I nostri respinsero il primo urto austriaco e, pure occupando Novaledo, si ritraevano di 500 metri dalla posizione di Sant'Osvaldo sul Tasobbo perchè troppo esposta alle artiglierie austriache del Panarotta.

Così il nemico forzava la direttrice della Brenta. In Val Lagarina il giorno 17 di maggio, violenti attacchi contro le nostre posizioni a sud di Zugna Torta, ci costringevano a ripiegare dopo furiosi combattimenti, mentre tra il Terragnolo e l'Alto Astico, batterie di ogni calibro cercavano con incessante bombardamento di rompere la nostra linea da Monte Maggio a Soglio d'Aspio.

Le basi dell'offensiva

Definito con questi appunti retrospettivi il primo momento dell'offensiva austriaca, prima di seguirla fino agli ultimi giorni, vediamo i caposaldi in cui essa si preparava e dai quali doveva irrompere.

Nel 1500 le truppe veneziane respingevano quelle di Massimiliano imperatore dalla Val d'Assa, da Asiago, dal Canale di Brenta, insegnavano cioè, fin da allora, agli austriaci l'importanza del dominio dell'Altopiano dei Sette Comuni. L'invasione di questo territorio diventò per ciò negli studi militari austriaci, assidua preoccupazione dello Stato Maggiore. Un ammassamento di truppe, protetto da un vero e proprio campo trincerato, avrebbe potuto diventare immediata minaccia all'Altipiano, essere mezzo per assicurarne l'occupazione, l'impadronimento delle vie dell'Astico e della Brenta e quindi la discesa nella pianura vicentina con tutte le possibilità di conversioni a destra ed a sinistra con incalcolabili conseguenze per il nostro esercito operante sull'Isonzo.

L'altopiano di Folgaria sulla destra della valle dell'Astico fu munito di tre forti — Sommo Alto, Doss del Sommo, Cherle — aventi trincee di comunicazione e camminamenti interni ed altri forti furono costruiti sull'Altopiano di Lavarone e precisamente quelli di Campo di Luserna, Fortino Basso, Batteria Oberwiesen, Batteria Vioti, Busa di Verle e Cima di Vezzena. Come si vede si tratta di tutta una serie trincerata sugli altipiani per salire ai quali vi sono tre strade austriache: quella nuova che per Villazzano, Val Sorda, Vigolo Vattaro, da Trento raggiunge sopra Centa il passo della Frica raccogliendo due carreggiabili che da Caldonazzo seguono la sinistra del Centa; la strada da Caldonazzo a Lavarone a destra del Centa, quasi tutta tagliata nella roccia; e quella, anch'essa nuova, da Caldonazzo, per il Menador, a Monterovere.

Due filovie trasportano dalla valle alta del Brenta all'altopiano viveri e munizioni.

Ancora un campo trinceroto che si cominciò a costruire in principio della guerra è sul l'anarotta a quasi 2000 metri, da dove una grande trincea tra i boschi scende al Forte di San Biagio dominante il lago di Levico e quello di Caldonazzo. Da Levico a Caldonazzo un'altra grande trincea attraversa il letto del Centa mentre la destra della Brenta è difesa dal forte sul Piz di Vezena dietro cui vi sono i forti di Belvedere o Gshwandt, Campo Luserna e Busa Verle. Gli austriaci a questa corona di forti avevano affidato un largo compito di protezione. Vero è che le nostre artiglierie avevano variamente disturbate tutte queste opere, ma i danneggiamenti non erano stati tali da impedire alle retrostanti strade di arroccamento di compiere la loro funzione. I forti tacquero per lungo tempo, ma dietro di essi era intensa l'opera di concentramento del nemico che trasportava lentamente e silenziosamente le sue truppe ed i suoi strumenti d'assedio dal lontano fronte orientale e dalle sedi delle riserve.

Il momento culminante

Dal 15 al 20 di maggio l'offensiva nemica si svolge in piena efficenza di forze ed una prima linea di alture, dalla Val Arsa all'Astico, cade nelle sue mani. Questa linea si può così definire: Col Santo, Monte Maggio, Monte Toraro, Campo Molon, Spitz di Tonezza. E' il momento delle prime impressioni, il momento che ho avuto l'occasione di illustrare con gli appunti sopraluogo già pubblicati in queste colonne. Da Asiago in fiamme, ad Arsiero nel fondo della valle, avevo potuto percorrere una parte del fronte minacciato. Alcune ore ancora ed il retrocedere maggiormente diventò necessario. Gli austriaci avevano potuto percorrere una parte del fronte minacciato. Alcune ore ancora ed il retrocedere maggiormente diventò necessario.

Gli austriaci avevano potuto fare un nuovo sbalzo in avanti. Intanto invano avevano cercato di aggirare il Pasubio; il loro sforzo contro Forni Alti era contenuto dai nostri; le infiltrazioni dalle posizioni di Posina erano pur esse contenute con una serie di brillantissimi episodi d'arme; l'occupazione della Pria Forà era limitata a quel punto dalle nostre artiglierie del Novegno; le nostre azioni tra Novegno e Colletti di Velo smontavano parecchie illusioni austriache; tuttavia la linea del nemico andava completandosi, attraverso la Val d'Astico, con la occupazione di Monte Cimone e della maggior parte del Cengio, torrione avanzato dell'Altopiano. Questa si può chiamare la seconda fase dell'offensiva austriaca.

Sull'Altopiano

Il nemico, martellati i due fianchi, compiuti degli avanzamenti territoriali, radunò i suoi sforzi specialmente sull'Altopiano d'Asiago ed inaugurò, con i tentativi oltre la Val d'Assa, la terza fase della sua azione attaccante.

Il giorno 25 di maggio esso assale infatti le nostre posizioni ad oriente della Val d'Assa. Il combattimento diviene in breve furiosissimo; dal Monte Verena le artiglierie austriache bombardano le nostre posizioni. La lotta intensa continua tre giorni e si propaga in Val Galmarara intorno al Monte Moschicce (Moscìagh) dove le nostre fanterie liberano due batterie rimaste circondate dal nemico.

I nostri, nonostante lo sgombero di Punta Corbin, cominciano a, definire saldamente le loro linee dopo aver offerto mirabili esempi di resistenza sotto l'incessante fuoco nemico.

L'ultimo giorno di Maggio la valletta di Campomulo ad est di Gallio è anch'essa forzata dal nemico che nei giorni successivi tenta di completare il forzamento nella Val Frenzela con l'evidente obiettivo dello spazzamento dell'Altopiano.

La strada Asiago-Gallio-Campomulo diventa così la linea della nuova battaglia, mentre si accanisce la lotta intorno al Cengio e si arresta con generoso spargimento di sangue uno strapiombamento del nemico tra il Cengio ed il Paù, per la Val Canaglia.

La zona ad est di Asiago e di Campomulo diventa il centro sanguinoso della battaglia che non ha un momento di sosta. Il nemico mira a sfondare il ponte davanti ad Asiago, costituito dal parapetto delle alture boschive e di aprirsi ai lati le vie discendenti in Val d'Astico ed in Valbrenta. Il giorno 8 è memorando. Il fronte del nemico è segnato da trincee di cadaveri. L'impeto austriaco è rotto; una nostra azione offensiva va, in qualche punto, delineandosi. Sui due versanti della Vallarsa ad occidente si compiono alcuni progressi; al sud d'Astico e Posina il nemico è ricacciato in qualche posizione retrostante; alla testata di Val Frenzela sull'Altopiano. Il Monte Lemerle, che è uno dei primi pilastri del parapetto d'alture a sud-est dell'Altopiano, riceve magnificamente l'urto della fanteria nemica che è volta in fuga dal fuoco e dalle baionette dei nostri soldati. Due giorni dopo, e cioè il 15 di giugno, masse nemiche rinnovano, allargandolo, l'attacco da Monte Paù a Monte Lemerle. Diciotto battaglioni, dopo il consueto bombardamento, si avventano sulle nostre posizioni; è l'ennesimo tentativo del nemico, oramai, da quando si affacciava sulla Conca d'Asiago.

L'avanzata tra Valle Frenzela e la Marcesina, iniziatasi in questi giorni con grande slancio dalle nostre truppe, è un indizio dell'attività offensiva che abbiamo cominciato a contrapporre a quella del nemico.

La nostra prima attività offensiva

A nord del massiccio delle Melette di Gallio e di Foza si estende un'ampia conca a cerchio, limitata ad oriente dallo spalto di Monte Corda di Marcesina e della Forcellona a nord della montagna di Costa Alta e a sera della serie del Cimone e delle Mondrielle. Questa è la pianura di Marcesina, forse così detta da alcuni suoi prati a marcita, con un diametro medio tra le cime, dai quattro ai cinque chilometri. Il confine la lagliava a settentrione e questo lembo settentrionale appartiene al Comune di Grigno. Qua e là per la pianura sono disperse molte malghe importanti e la attraversano due ruscelli, il Corno ed il Roda, del Polo, che rendevano freschissima e deliziosa questa solitudine verde che ora è diventata il sanguinoso terreno della battaglia in cui i nostri si sono impegnati ad allontanare il nemico che nella Marcesina aveva trovato un eccellente sbocco verso l'altipiano centrale e verso Gallio e Foza.

Gli alpini continuando a premere sulle alture settentrionali dell'Altopiano, hanno conquistato Cima Isidoro, ponendo ivi una importantissima base per la sicurezza ed il buon andamento delle successive operazioni.

Ricacciato indietro a settentrione e verso l'est dell'Altipiano, il nemico si avvinghia al sud-ovest di Asiago. E qui la battaglia continua furiosamente.

Enormi perdite austriache

Da recenti informazioni, molto attendibili, risulta che gli ultimi insistenti e violenti attacchi, infrantisi contro la tenace resistenza opposta dalle nostre valorose truppe, hanno procurato all'esercito austriaco enormi perdite.

Alla data del 10 corrente la perdite austriache si facevano ammontare ad 80.000 mila uomini, fra morti e feriti; dopo i combattimenti svoltisi fra il 10 e il 15 giugno esse sarebbero aumentate sino a 150.000 circa.

I battaglioni ed i reggimenti di prima linea hanno perduto in media un terzo dei loro effettivi; quelli più provati sono stati ridotti persino alla metà della loro forza normale.

Alcuni battaglioni del III Corpo d'Armata sono stati ricostituiti due volte in cinque giorni. Il 2.o reggimento Landschützen ed il 4.o Landwehr hanno assorbito in 15 giorni quattro battaglioni di marcia ciascuno. Tutti i ricoveri, costruiti precedentemente nella zona delle operazioni, tutti gli ospedali del Trentino e del Tirolo, e moltissime case private rigurgitano di feriti nonostante si sgombri giornalmente un grandissimo numero di feriti con treni speciali diretti a Salisburgo e a Vienna. La popolazione austriaca della Vallata dell'Inn è vivamente impressionata per le gravissime perdite subite in questi ultimi combattimenti, specialmente dagli elementi più giovani e più validi dell'esercito austriaco.

GINO PIVA

Uno scambio di telegrammi tra Salandra e Cadorna

ROMA 20, sera. — L'on. Salandra ha inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

A S. E. Cadorna, capo di stato maggiore al Comando Supremo.

Prima di lasciare il mio ufficio mando a V. E. un saluto cordiale. Nella lunga ed aspra via che abbiamo percorso insieme ci ha sempre avvinti, oltre la fede negli alti comuni ideali, il sentimento della patriottica disciplina che è la condizione necessaria del successo e dovrà essere fra i maggiori risultati morali della nostra guerra. Auguro a V. E. la gloria suprema di dare all'Italia la vittoria. *Salandra.*

Il generale Cadorna ha così risposto:

A. S. E. Salandra - Roma.

Sono molto e profondamente grato alla E. V. del saluto augurale rivoltomi e che ricambio con la stessa incrollabile fede nella vittoria. Consacri il successo delle nostre armi la patriottica opera che l'E. V. ha iniziata e condotta con tanta fermezza ed abnegazione. — *Cadorna.*

Il saluto di Cadorna a Boselli

ROMA 20, sera. — Il Generale Cadorna ha risposto col seguente telegramma al dispaccio inviatogli dal Presidente del Consiglio on. Boselli:

S. E. Paolo Boselli - Roma.

La fidente parola che l'E. V. mi rivolge nell'atto di assumere il governo della patria, mi onora e mi rende più che mai fiero di essere alla testa delle nostre valorose truppe nel cui nome porgo a V. E. un fervido e vibrato saluto.

Generale Cadorna

Il comunicato di Cadorna

28 GIUGNO 1916

Nella giornata del 18 respingemmo piccoli attacchi nemici alla testata di valle di Genova (Sarca), a monte di Daone, sul Chiese, in direzione di monte Giove, in valle Posina.

Sull'altopiano dei Sette Comuni continuò ieri vivo combattimento lungo il tratto di fronte a nord est e a nord di Asiago. Violenti temporali accrebbero le difficoltà della nostra avanzata. Furono respinti i consueti insistenti contrattacchi coi quali l'avversario tenta di contenere i nostri progressi. All'ala destra gli alpini presero al nemico altri 200 prigionieri.

Nell'alto Boite la notte sul 19 l'avversario attaccò più volte le posizioni da noi recentemente conquistate. Fu ributtato con sensibili perdite.

I nostri grossi calibri bombardarono la stazione di Toblach e la strada di Landro (valle Rienz).

In Carnia e sull'Isonzo qualche azione di artiglieria.

CADORNA

Incursione di velivoli nemici su Padova e Vicenza

ROMA 20, sera. — Stamane un aeroplano nemico volò a quota altissima sopra Padova, lanciando due bombe, delle quali una produsse lievissimi danni materiali e ferì leggermente 5 operai; l'altra ferì non gravemente un soldato. La cittadinanza si mantenne in perfetta calma.

Velivoli nemici hanno anche fatte incursioni su Vicenza senza però lancio di bombe. (Stefani)

L'on. Monti-Guarnieri vola in zona di guerra

PESARO, 20. — Il deputato di Pesaro on. Monti-Guarnieri, ha compiuto in questi giorni una interessante incursione aerea in zona di guerra. Il velivolo scelto fu un Caproni 160 HP pilotato dal tenente barone De Renzis, motorista il sergente Martinelli, della squadriglia dell'eroico capitano Bonglovanni, cav. Luca, che è uno dei decani e benemeriti dell'aviazione italiana.

La quota mantenuta durante l'incursione fu di circa 2500 metri.

L'on. Monti-Guarnieri è ritornato da questa incursione entusiasta dei nostri aviatori ed osservatori, per la fede loro, per l'audacia, per la sicurezza e prontezza della manovra, per la « camaraderie » più schietta che regna nelle loro file.

Particolari su l'arresto dei tre ufficiali austriaci

CORREGGIO, 20, sera — All'affrettata notizia telegrafica dell'avvenuto arresto dei tre ufficiali austriaci faccio seguire questi particolari. Ieri nel pomeriggio dal signor Ruozzi Cotilardo residente in villa Fosdondo venivano notati tre individui che in lui destarono sospetti, su la loro nazionalità. Dispostosi quindi a tenerli d'occhio mandò un bambino a Correggio ad avvertire i carabinieri. Tosto il nostro maresciallo signor Ferrario e il milite Guido Bottazzi inforcata la bicicletta si diressero di corsa a Fosdondo, frazione del nostro comune distante circa 4 chilometri. Nel frattempo il signor Ruozzi aveva perduto di vista i tre individui sospetti, i quali accortisi di essere pedinati avevano provveduto a nascondersi in un campo ove eravi abbondante ed alto grano turco. Dopo poche ricerche però il carabiniere Bottazzi riusciva a vederne fra la siepe uno. In un attimo abbandonate le biciclette con un salto furono sul posto ove sdraiati trovarono i tre individui sospetti.

Spianata loro contro la rivoltella dai due carabinieri, essi si alzarono levando le braccia in atto di arresa.

Ammanettati — nonostante le loro proteste perchè qualificatisi ufficiali — vennero tradotti a Correggio in caserma. Perquisiti vennero trovati in possesso di oltre lire 500 in biglietti di banca italiani, di molti indumenti personali, nonchè della fune — composta di striscie di lenzuoli — che probabilmente servì loro per calarsi dalla finestra, quando evasero dalla Rocca di Scandiano. Essi vestivano tutti tre in borghese e per quanto interrogati non abbiano nulla risposto, invitati a scrivere le loro generalità le scrissero conformemente a quelle risultanti all'arma dei carabinieri, e cioè: Fedor Ferrenes di anni 22 cadetto; Dery Caroly di anni 30 alfiere; e Bernath Arpied pure alfiere. Sono tre bellissimi giovinotti e ieri sera li trovammo indifferenti, ma chiusi in un assoluto mutismo, per quanto si assicuri che uno per lo meno parli l'italiano abbastanza bene.

Fino a tarda sera la popolazione stazionò nei pressi della caserma commentando molto favorevolmente l'operazione brillante compiuta dai nostri carabinieri, ed il prezioso servizio loro fatto dal bravo concittadino Ruozzi Cotilardo.

Stamane alle ore 12 i tre ufficiali prigionieri verranno tradotti a Reggio da dove crediamo saranno nuovamente inoltrati a Scandiano.

I superstiti del "Poviga„ sbarcano a Tolone

TOLONE 20, sera — Il capitano e 27 tra ufficiali e marinai del vapore italiano *Poviga* affondato il 17 da un sommergibile nel Mediterraneo sono sbarcati stanotte. Un vapore francese raccolse i superstiti.

Fra russi e austro-tedeschi

Si attende la presa di Kolomea

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 20, sera (M. P.) — *Telegrafano ai giornali da Pietrogrado:*

«S'attende nei circoli militari la presa di Kolomea. Verosimilmente gli austriaci nella loro disfatta non potranno resistere per lungo tempo su questo punto, che è di una importanza strategica considerevole».

Secondo le notizie odierne giunte ai giornali da Czernowitz, sino alla regione di Wladimir Wolinsky, cioè su un fronte di più di 300 chilometri, le armate russe combattono in territorio austriaco o nelle vicinanze immediate della frontiera austriaca. Ciò significa che la Volinia è virtualmente riconquistata dai russi.

L'Agenzia Information *riceve da Pietrogrado che il nemico ha riunito in tutta fretta a Leopoli tutti i mezzi di cui poteva disporre, ma si ritiene che la sua artiglieria non sarà suscettibile di grande resistenza.*

In fatti la maggior parte dei grossi cannoni sono stati trasportati sul fronte italiano e su quello francese. Presso Olika gli austriaci hanno abbandonato un treno blindato che aveva molto sofferto per il tiro dell'artiglieria russa.

Contingenti inglesi inviati sul fronte russo

LONDRA 20, sera — *Un dispaccio da Arcangelo (Russia) dice: «E' giunto qua un distaccamento inglese completamente equipaggiato. La città era imbandierata in onore dei soldati alleati. Dopo che le autorità ebbero dato il benvenuto ai soldati britannici ed ebber loro consegnata una sacra immagine, i soldati sfilarono per la città».*

Il Daily Graphic, commentando questa notizia dice che essa costituisce una nuova prova della stretta cooperazione tra gli alleati. Essa ricorda pure ai tedeschi che il dominio dei mari rimane nelle mani degli inglesi malgrado la pretesa vittoria navale tedesca. Il giornale nota poi che tutta la strategia delle potenze dell'Intesa ha la sua base sul dominio dei mari da parte dell'Inghilterra.

Un distaccamento inglese con automobili blindate di marina è giunto pure a Mosca diretto al Quartier Generale russo ed ha ricevuto una entusiastica accoglienza. Migliaia di persone allineate dinanzi alla stazione hanno calorosamente acclamato i soldati che sono stati coperti di fiori mentre sfilavano per le vie recandosi alla chiesa anglicana. Durante tutto il viaggio attraverso la Russia, il distaccamento è stato ovunque accolto con gioia. Le stazioni erano decorate e piene di folla acclamante. Agli inglesi venivan gettati fiori e sigarette. Prima della partenza da Mosca per il fronte, gli ufficiali inglesi sono stati invitati ad una rappresentazione teatrale. Gli attori li hanno pregati di salire sul palcoscenico, dietro il sipario calato, e li hanno accolti con applausi. Il pubblico, sentendo gli applausi, ha allora fatto alzare il sipario ed ha fatto agli inglesi una grandiosa dimostrazione di affetto. Quando il distaccamento ha lasciato la città è stato accompagnato fino alla stazione da musiche e da numerosa folla la quale gettava fiori e acclamava con entusiasmo. (Stefani)

Brusiloff dichiara che la sua campagna è appena cominciata

LONDRA 20, sera — Il corrispondente del *Times* dal Gran Quartiere Generale russo ha intervistato il generale Brussiloff il quale ha detto che la natura delle trincee moderne con un dedalo di corridoi diviene una minaccia per i difensori appena la conquista della posizione permette di fare dei prigionieri.

Il generale Brussiloff ha dichiarato che le munizioni non gli mancano più ed ha concluso dicendo: «Non si può ancora prevedere quale sarà il risultato politico della nostra avanzata ma la sua ripercussione si estenderà ben lungi nell'Austria. E' impossibile che i tedeschi inviino soccorsi agli austriaci. La presa di Czernowitz avrà un effetto profondo sulla Rumenia e sugli stati balcanici. Questa settimana già piena di successi grandissimi non costituisce che il principio della nostra campagna e i tedeschi saranno finalmente disfatti».

Aiuti tedeschi contro i russi prelevati dalla Francia

PIETROGRADO 20, matt. — Si conferma da varie fonti che i tedeschi condussero sul fronte austriaco rinforzi tolti dal fronte francese.

Quando gli austriaci si impadronirono del celebre monastero di Potchyeff, che i russi hanno ora riconquistato, essi trasformarono la chiesa in un grande cinematografo. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Attacchi tedeschi falliti

PARIGI 20, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno attaccato tre volte durante la notte le posizioni francesi a nord ovest della quota 321. Il fuoco delle nostre mitragliatrici ed i nostri tiri di sbarramento hanno infranto i loro tentativi. Il bombardamento è stato intenso nella regione di Vaux-Chapitre e sulla riva sinistra della Mosa nel settore di Chattancourt. Un colpo di mano tedesco contro una trincea avanzata nella regione di Michelbach (a sud di Thann) è fallito. (Stefani)

Il bollettino inglese

LONDRA 20, sera. — *Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:*

Nessuna azione di fanteria da segnalare. L'artiglieria tedesca rimase inattiva tranne a sud est di Neuville Saint Vaast. Fu bombardato Arras nonchè la regione intorno a Becourt, Thiepval, Hulluch. Oggi la nostra artiglieria distrusse lavori nemici a ovest di Hulluch. Il fatto saliente della giornata fu l'attività dell'azione nemica. Si ebbero ventisette combattimenti. Sei aeroplani nemici furono abbattuti o costretti ad atterrare. L'equipaggio di uno di essi fu catturato. Due nostri aeroplani furono abbattuti nelle linee nemiche (Stefani)

La situazione

Lungo diversi tratti del nostro fronte si ebbero scontri di piccoli reparti e azioni d'artiglieria. Ma il solo tratto dove la lotta conservi il carattere d'una vera battaglia è sempre l'altipiano d'Asiago. Qualche altro progresso fu compiuto dai nostri ad onta dei contrattacchi nemici e degli ostacoli del maltempo sempre formidabili in alta montagna. Il bollettino non dà nomi di località: in compenso annunzia che la cifra dei prigionieri s'è accresciuta di 200. E' questo un altro risultato della brillante azione dei nostri alpini sul margine dello spartiacque fra l'altipiano d'Asiago e la Val Sugana, che portò alla conquista del monte Magari e della cima Isidoro. All'ala destra dunque i nostri successi sono positivi. Al centro e all'ala sinistra il combattimento continua, e deve continuare perchè, come ieri dimostrammo, agli austriaci appare più facile farsi luce proseguendo la marcia in avanti che tornando indietro; donde l'accanimento disperato dei loro assalti verso gli sbocchi della pianura; assalti però costantemente ributtati dalle nostre truppe.

*

Per quanto non si abbiamo notizie di grandi mutamenti sul fronte austro-russo, possiamo tuttavia raccogliere alcuni interessanti dati che rischiarano la posizione dei belligeranti. Sembra che il comando tedesco abbia deciso di collaborare ad ogni costo con gli austriaci nella difesa di Kowel e di Leopoli. Per ora, sui campi di battaglia, attorno a Kowel si troverebbero due divisioni tedesche e questa città piccola per se stessa, ma grande nodo stradale ferroviario della Volinia donde partono cinque linee ferroviarie, sarebbe l'ultima che gli austro-tedeschi sarebbero disposti a cedere ai russi, Kowel sarà perciò difesa dagli austro-tedeschi con estrema energia.

Sul fronte Brody-Przemysl sono state inviate — a quanto sembra — quattro divisioni tedesche. Brody si trova però già sotto il fuoco dei russi ed è quindi difficile che nonostante ogni difesa, gli austro-tedeschi possano salvare questa importante località dall'avanzata nemica.

Questa regione resta dunque la più interessante dal punto di vista strategico. Nel primo di questi settori, cioè verso Kowel, una persistenza nei successi russi significherebbe l'apertura della strada verso Leopoli ed indebolirebbe notevolmente la difesa dello Styr, è più interessante ancora, di importanza grandissima. Non solo i russi ritornerebbero padroni della Galizia orientale, ma un tale successo complicherebbe molto gravemente la ritirata dei resti degli eserciti austro-tedeschi. Da Brody a Leopoli la distanza è di 90 chilometri e da Buczac sullo Strypa a Leopoli è di 130. Una ritirata effettuata in queste condizioni da truppe stanche da lunghi combattimenti finisce talora col mettere fuori causa queste truppe per un tempo indeterminato.

L'azione nel settore nord, quello dello Styr è più interessante ancora. In questa regione si mantiene il contatto fra gli eserciti austro-ungheresi e tedeschi, e l'obbiettivo dei russi è quello di separare i due eserciti. Gli austro-ungheresi si sforzano di non essere respinti verso il sud mentre i tedeschi cercano di evitare un incomodo ripiegamento a nord delle paludi del Prjpet. La riuscita di questa azione sarebbe per i russi un'opera magnifica ed i tedeschi tenteranno l'impossibile per impedirlo. Si può senz'altro ammettere che tutte le riserve di cui i tedeschi potevano disporre a Brest Litowsk ed attorno a Kowel, siano state dirette verso lo Styr per scongiurare questo disastro.

Resta ancora un mistero l'atteggiamento di Hindenburg sul fronte della Dwina. Ma è chiaro che, se pure Hindenburg possedeva delle riserve per una offensiva su la Dwina, parte di esse debbono essere spedite per migliorare la situazione più a sud. Per agire dunque in qualche modo nel suo settore, Hindenburg dovrebbe chiedere rinforzi, prendendoli dal fronte occidentale. Non si può escludere perciò la possibilità che le operazioni sul fronte russo possano avere una ripercussione dinanzi a Verdun giacchè i tedeschi hanno sempre evitato di far fronte ad avvenimenti decisivi contemporaneamente su due teatri della guerra.

Un incidente Stati Uniti-Austria

WASHINGTON 20, matt. — L'attacco contro la nave cisterna *Petrolite*, da parte di un sottomarino austriaco, fu oggetto di una nuova nota degli Stati Uniti all'Austria. Gli Stati Uniti esigerebbero scuse e riparazioni. L'Austria risponde che il sottomarino scambiò la *Petrolite* per una nave nemica trasformata. (Stefani)

Il primo Consiglio del nuovo Ministero

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 20, sera — La quiete dello scalone e delle magnifiche sale del palazzo della Consulta è oggi stata turbata da un continuo via vai di uomini politici, di funzionari, di giornalisti. I vecchi uscieri che di solito stanno sonnecchiando nelle anticamere erano in continuo movimento. Nel vasto cortile una quindicina di automobili e qualche modesta vettura e nelle prime anticamere uno stuolo di commessi dei vari ministeri in abito nero e cilindro indicavano che i ministri erano riuniti a Consiglio nel grande salone rosso, sede dell'ufficio del nuovo Presidente dei Ministri. Tutti i 19 ministri sono stati puntuali alle ore 16. Gli ultimi due arrivati insieme nell'automobile del Ministero dei Lavori Pubblici sono stati gli on. Bissolati e Bonomi. Il primo Consiglio del nuovo Ministero sotto la presidenza dell'on. Boselli si è prolungato per più ore. Ha funzionato da segretario l'on. Bonomi, quale più giovane dei ministri.

In un vicino salone un discreto numero di corrispondenti di giornali e di reporters attendeva pazientemente. Il nuovo Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio comm. Cancellieri si è insediato in una stanza presso quella dell'on. Boselli. In altre stanze sono i segretari della Presidenza. Si stanno approntando i locali per l'ufficio della della stampa che come vi telefonai avrà pure la sua sede alla Consulta.

Il Consiglio dei Ministri durato tre ore e un quarto è finito alle 19,15. Dopo il Consiglio, gli on. Orlando e Bissolati sono rimasti a conferire per oltre mezz'ora col Presidente del Consiglio e con l'on. Sonnino. Le questioni trattate furono varie e importanti, prima fra le quali la scelta dei sottosegretari, di cui la lista non è ancora completa. Si va però sempre più affermando il nome dell'on. Bonicelli come sottosegretario all'Interno. La lista completa verrà probabilmente comunicata entro domani. Il Consiglio discusse ed approvò poi due disegni di legge su la creazione dei due nuovi dicasteri. La apertura della Camera avrà luogo il 28 giugno. Giovedì si terrà un nuovo Consiglio nel quale verranno concretate le linee generali delle dichiarazioni che il Governo farà al Parlamento.

Ecco la lista dei sottosegretarii finora designati:

Un banco che si allunga

La successione di Arlotta

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 20, sera — Nell'aula di Montecitorio si lavora da ieri col piccone e colla sega. Causa l'aumentato numero dei membri del governo, è stato necessario provvedere fin d'ora per l'ingrandimento del banco dei ministri. Come è noto, il nuovo gabinetto è aumentato di sei membri rispetto al precedente. Il consueto banco, situato ai piedi della tribuna presidenziale, è assolutamente insufficiente a contenerli tutti. Affinchè tutti i ministri possano sedere al posto loro dovuto, s'è pensato di allungare il banco attuale di un metro circa a destra e di altrettanto a sinistra; ma, data la scarsezza dello spazio, si è dovuto togliere qualche posto fra quelli assegnati ai deputati all'estrema destra e qualche altro all'estrema sinistra, per impedire che il banco dei Ministri, allungato, venisse ad ostruire lo stretto passaggio assegnato ai deputati. I posti tolti all'estrema destra e all'estrema sinistra sono nel primo banco, giù in basso verso l'emiciclo.

Essendo stato nominato ministro l'on. Arlotta che era uno fra i vice presidenti della Camera, si parla già del suo successore. A quanto sembra, non esistono ancora indicazioni precise di gruppi o di settori, ma si fa soltanto qualche nome. Si assicura che l'on. Morelli Gualtierotti ripresenterà la propria candidatura. Si fa anche il nome dell'on. Pantano; ma il gruppo radicale non sembra concorde in questo nome. I radicali, del resto, hanno già un altro vice presidente, l'on. Alessio. E' probabile che, anche secondo le prime voci che corrono, l'on. Gallenga ripresenti pure la sua candidatura. I socialisti anche questa volta probabilmente voteranno per l'on. Prampolini. Ma non è esclusa la probabilità, stante il breve tempo in cui la Camera resterà aperta prima delle vacanze estive, che l'elezione di un successore dell'on. Arlotta venga rinviata alla ripresa dei lavori in dicembre. Queste le prime incerte e vaghe voci.

Una vertenza cavalleresca fra Schanzer e Pantaleoni

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 20, sera — In seguito ad un vivacissimo attacco del prof. Pantaleoni contro l'on. Schanzer, questi ha sfidato l'autore dell'articolo pubblicato nel *Fronte interno* di sabato e riprodotto in vari giornali di Milano e di Torino, a mezzo degli on. Bignami e Finocchiaro Aprile.

L'on. Pantaleoni ha nominato suoi rappresentanti l'avv. Emanuele Modigliani e l'ing. Galletti.

I quattro rappresentanti si sono riuniti oggi alle 15 a Montecitorio. La riunione è durata circa un'ora. I quattro padrini torneranno a riunirsi per definire le modalità dello scontro.

L'istituzione di una Casa della Stampa

ROMA 20, sera. — La Commissione esecutiva della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane nella sua ultima adunanza presieduta dall'on Andrea Torre ha approvato in massima l'istituzione di una Casa della Stampa sul tipo di quelle che già esistono in altri paesi ed ha nominato una commissione speciale per concretare un progetto da sottoporsi al nuovo governo. Ora tale commissione, composta di G. A. Andriulli, Garzia Cassola, Raaffaele Nesti, membri della commissione esecutiva della Federazione, e del segretario Giovanni Biadene, ha formulato le linee fondamentali di tale progetto che si riserva di presentare al Presidente del Consiglio dei ministri insieme ad alcune proposte sul funzionamento della censura. (Stefani).

I caduti sul campo de l'onore

FIRENZE 20, sera — E' giunta dalla zona di guerra la notizia che in seguito a ferite riportate nei combattimenti del 15 maggio a Monfalcone è morto il nobil uomo avv. Alberto Mori Ubaldini, tenente colonnello di fanteria, già decorato della medaglia d'argento al valore in Libia.

E' pure morto in un recente combattimento il capitano rag. Leopoldo Masi.

Tanto l'Ubaldini quanto il Masi erano notissimi a Firenze, poichè avevano partecipato entrambi a cariche pubbliche e ad associazioni patriottiche.

MODENA, 20, sera — E' giunta notizia della morte avvenuta in seguito a malattia procurata al fronte del caporale di fanteria Gollinelli Giovanni di Finale Emilia.

PONTREMOLI, 20, sera — Eroicamente combattendo sulle balze del Trentino sono caduti il sottotenente di fanteria nob. Cristoforo Bocconi, volontario, decorato dell'Ordine del Leone e della Stella di servizio, amministratore territoriale di 1.a classe nel Congo Belga, e l'alpino Martinelli Nicola di Luigi.

La gravità dell 'ultimatum, dell'Intesa al governo greco

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 20, sera — *Confermano da Atene che oggi dovrebbe essere stato fatto il passo annunziato dall'Intesa al governo greco. Nei circoli ateniesi dell'Intesa non si esclude più oramai che tale passo è ispirato dal criterio di estremo rigore dettato dal sempre più oscuro atteggiamento della Grecia. Frequenti conferenze sono state tenute fra i rappresentanti dell'Intesa. Da buone informazioni si apprende che il complesso delle richieste delle potenze dell'Intesa al governo greco quali sono state prospettate nel precedente passo e quali saranno confermate con la maggior energia e in maniera assolutamente categorica, si ispirano al concetto di assicurare l'assoluta sicurezza delle spalle dell'esercito operante in Macedonia e comprendono in primo luogo la pronta e completa smobilitazione di tutto l'esercito greco in armi. Ma la smobilitazione non è tutto. Le potenze, con la Francia alla testa, chiedono le immediate dimissioni dell'attuale gabinetto Skuludis, lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni. Le concessioni greche in caso di accettazione debbono essere accompagnate da garanzie di indubbio valore così da non ammettere sospetti al mantenimento di esse.*

Una smobilitazione per burla

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 20, ore 21,30 (D. R.) — *L'inviato speciale del* Petit Parisien *telegrafa da Salonicco: Gli ordini concernenti l'invio delle truppe greche alle loro case sono arrivati ieri e sono intitolati: «Istruzioni concernenti le truppe per il passaggio dalla mobilitazione generale alla mobilitazione parziale». Questo titolo da solo dispensa da ogni commento. Dodici classi, le più anziane, sono mandate in congedo illimitato, ma esse rimangono sottoposte all'obbligo di ritornare alla prima chiamata. Nove altre classi sono inviate in congedo di due mesi e tre classi rimangono sotto le armi.*

Queste misure concernono solamente le classi del reclutamento della vecchia Grecia. Quelle della nuova Grecia, cioè otto classi, rimangono mobilizzate e così pure quasi tutta la totalità degli ufficiali di riserva e i medici, e tutti i servizi di retroguardia. I cavalli, i muli e il materiale requisito rimangono tutti in servizio: e infine due nuove classi saranno chiamate. In riassunto sono 260 mila uomini: dei quali 100 mila saranno smobilitati, 60 mila mandati in congedo e 100 mila trattenuti sotto le armi.

Quanto alle voci che riguardano la smobilitazione generale e le dimissioni del gabinetto Skuludis bisogna calcolarle con scetticismo, avendo il ministero la ferma intenzione di rimanere al potere finchè il potere reale lo vorrà.

Notizie degne di fede ricevute da Atene dicono che la eccitazione contro l'Intesa continua. Come sapete furono lasciate rappresentare riviste di circostanza nelle quali la Francia era rappresentata mentre perdeva i sensi davanti a un ufficiale tedesco e i soldati francesi fuggivano davanti ai fantaccini prussiani. Le proteste indignate della Legazione francese non ottennero alcun risultato. La censura ha fatto orecchie da mercante dichiarando che avrebbe esaminata la cosa. La propaganda germanofila si esercita apertamente con la approvazione e la complicità della polizia, i cui capi non hanno che sorrisi di compiacimento per gli agenti tedeschi.

Tuttavia la situazione interna della Grecia è pietosa. Lo stoc dei viveri non è più sufficiente, perchè quella popolazione possa vivere fino al prossimo raccolto. La Macedonia non produrrà nulla, i raccolti della Tessaglia e dell'Attica sono deficienti. Il prestito interno è fatto un fiasco completo.

I bulgari s'apprestano a nuove violazioni di frontiera

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 20, sera (D. R.) — Telegrafano da Salonicco al «Journal», secondo informazioni attendibili, una decima divisione bulgara, concentrata a Xanthi, sarebbe per varcare la frontiera e marciare sulle organizzazioni difensive create dai greci in quella regione nel 1914 e soprattutto per occupare il forte di Indgenez che domina la vallata del Nistof e tutti gli sbocchi delle pianure di Drama e Cavala. Altre informazioni non permettono di dubitare che i bulgari si apprestano a violare la frontiera in altri punti. Si pensa infatti che essi approfittando del concorso di numerose bande e comitagi si apprestino ad attraversare Kardiva che si estende da sud-ovest a nord-est tra Florina e Gevgeli. I bulgari tenterebbero di avvicinarsi a Ostrowo. Le truppe greche hanno ricevuto ordine di ritirarsi senza combattere ogni qualvolta i bulgari esigeranno la cessione di un punto qualsiasi.

L'impressione per la morte di Moltke in Germania

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 20, sera (Vice R.) — Il Kaiser ha inviato alla signora Moltke un lungo affettuoso teelgramma in cui dice fra l'altro che per tutta la vita rimarrà riconoscente alla famiglia Moltke per l'opera compiuta dal defunto generale, che colla sua morte egli perde un amico buono e sincero.

Anche il Kronprinz ha telegrafato le sue condoglianze. I giornali tedeschi commentano brevemente la morte del sostituto capo dello Stato Maggiore. Ricordano sopratutto che, grazie all'opera sua la mobilitazione generale procedette in Germania con la regolarità di una macchina.

Il «Berliner Tageblatt» scrive che il senso prussiano del dovere dominò tutta la vita del defunto.

La «Deutsche Tages Zeitung» ricorda che Moltke non accettò con gioia la successione del generale Schliefen, ma accettato l'incarico vi diede tutta la sua energia.

La «Wossiske Zeitung» rammenta i meriti che spettano al defunto per la riforma dell'artiglieria pesante e per quanto ha compiuto nel campo della aviazione.

Il «Lokal Anzeiger» opina che Moltke diede esempio meraviglioso di abnegazione.

Il solo «Vorwaerts» è riservato e scrive che per ora non è possibile parlare nè dell'opera politica nè di quella militare del defunto. Il giornale parla dal punto di vista politico accennando forse alla accusa fatta al Moltke di essere colui che spinse più attivamente la Germania verso il precipizio della guerra europea.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Zappatori: Gasperini Ermete di Bologna; Degli Esposti Oreste e Sancini Rodolfo di Praduro e Sasso.

— Il cap. magg. Andreotti Tranquillo di Pistoia, il soldato della sanità Buonarota Damiano di Foggia, i bersaglieri Sartis Augusto di Canetta sull Olio, La Rocca Salvatore di Castellamare del Golfo, Vigiani Pasquale di Foggia Apricena, Russo Savino di Foggio Torremaggiore.

— Il sergente Bertini Lanfranco di Sassuolo, i soldati Capuzzi Gaetano di Casalecchio di Reno, Damè Maurizio di Aosta, Torchi Achille di Cesena, Brustia Enrico di Olengo, Biondi Serafino di Cesena Sereno Regis Domenico di Aosta.

— Bonetti Giuseppe e Bertolini Marco di Medicina, Caro Michele di Faenza, Tinoquinto Berardi di Bologna.

— I cavalleggeri ferraresi: i cap. magg. Grazzi Carlo di Cento, Baraldi Quinto di Cento, Navarra Alfredo di Aguscello, i caporali Spisani Secondo di Borgo S. Giorgio, Orlandi Umberto di Ducentola, i soldati Oppi Luigi di Consendolo, Chiozzi Luigi di Ferrara, Covezzi Corrado di Borgo S. Giorgio, Lodi Adolfo di Chiesuol del fosso.

— I bolognesi Pepino Zanetti e Aurelio Languettoli.

— I granatieri: sottenente Suzzi Flavio, Masi Goffredo, Lipparini Alberto, Sei Alberto, Brini Pietro, Franceschini Angelo, Poggi Giuseppe, Tura Riccardo, Stagni Emilio.

— I fucilieri modenesi: sergente Pierotti Luigi di Pavullo, cap. magg. Cammisa Eugenio di S. Antino, i soldati Zini Vittorio di Nonantola, Merighi Giordano di Finale, Guerzoni Giuseppe di Finale, Canovi Ferdinando di Lama, Nobile Augusto di Guiglia, allievo caporale Guidetti Antonio di Finale.

— I fucilieri bolognesi: Zampieri Nino, Gamberini Duilio, Degliesposti Ettore, Osti Riccardo, Cioni Augusto, Draghetti Luigi, Mazzini Arnaldo, Poluzzi Giuseppe, Vannini Aldo.

— Il sottotenente Balduzzi Albino, cap. magg. Busi Ermenegildo, i soldati Scurani Medardo, Casali Leonardo, Selleri Ernesto, Moretti Guido, Marata Alfonso, Calzolari Terzo, Lambertini Adelmo.

— I lancieri Venturoli Erminio di Voghiera, Malaguti Valter di Formignana, Poli Terzo di Formignana, Gnani Giuseppe di Formignana, Bertelli Enrico di Alberlungo, Bergamini Enrico di Scortichino, Finetti Secondo di Ambrogio, Vinquali Roberto di Voghiera, Filisati Cesare di Rò, Mistri Leo di Voghenza, Brignani Francesco di Fito, Stagni Giuseppe di Migliaro, Maccaferri Adelmo di Modena, Gamberini Romolo di Mirabello, Sitta Ferdinando di Vigarano, Stolfi Mario di Cologna Ferrarese, Gramigna Pietro di Ostellato, Tumiatti Secondo di Sanvito, Benetti Carlo di Francolino, Giordano Artensio di Traghetto, Pocatizza Antonio di Portomaggiore, Galli Armando di Berra.

— Il caporale Fila Attilio di Poggio Rusco, i soldati Boni Carlo di Castelfranco Emilia, Cantaroni Adolfo di Gaggio, Pennati Giuseppe di Monza, Facchini Alfredo di Alberino, Cocchi Angelo di Budrio, Anderlini Augusto di Crespellano, Poltronieri Flavio di Mirandola, Balestri Alfredo di Mazzolino, Manferrari Domenico di Bologna, Barrisone Francesco di Alessandria, Galdetti Alfonso di Galliera, Allardi Paolo di Brescia.

Il conflitto fra Messico e Stati Uniti

I primi scontri alla frontiera

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Estreme note e primi combattimenti

PARIGI 20, sera (D. R.) — *Siamo forse alla vigilia di una nuova guerra? Se la notizia che l'entrata delle truppe americane nel territorio messicano presso Metamoros à provocato un vivo combattimento sarà confermata, nessun dubbio potrebbe più esistere sulla piega degli eventi. La causa iniziale del conflitto, come è noto, è l'attacco delle forze americane da parte del generale Villa, sostenute dal generale Carranza, la cui autorità suprema era stata riconosciuta dal governo degli Stati Uniti. Il governo di Washington ebbe torto di contare sulla riconoscenza del capo messicano, dimenticando troppo facilmente la ostilità che tutti i messicani a qualunque partito appartengano, nutrono contro gli Stati Uniti. Così un primo corpo di spedizione inviato all'inseguimento delle orde di Villa si trovò perduto in mezzo alle ostilità generali e fu necessario arrestare la marcia allo scopo di prevenire la rottura col Messico, particolarmente inopportuna nel momento più acuto del conflitto colla Germania. Le esitazioni degli Stati Uniti non fecero che accrescere l'arroganza del Messico che è complicata ora dalla violazione della frontiera.*

La campagna presidenziale è venuta a complicare ancor più la situazione. In tempi normali si sarebbe forse tentato di accomodare la vertenza con un compromesso che varrebbe in ogni caso meglio che la guerra. Ma la questione elettorale si è mischiata nei fatti. Infatti la convenzione di Chicago consacra nel suo programma una azione energica verso il Messico.

Potrà Wilson, dopo avere vittoriosamente tenuto testa al Kaiser, accettare la umiliazione inflittagli dal turbolento vicino? Non sembra possibile, invece è assai facile che dopo avere sfuggito al grande conflitto europeo, gli Stati Uniti cadano nel vespaio messicano?

Gli Stati Uniti rifiutano di ritirare le truppe

Ecco d'altronde le ultime notizie dei giornali parigini. Specialmente importanti sono quelle del New Yor Herald. *Il corrispondente di questo giornale telegrafa che Lansing ricevette dai consoli delle città di frontiera messicane e anche dal Messico telegrammi nei quali si dice che la situazione è più che mai tesa e l'opinione pubblica è ovunque sovreccitata. Nella mattinata di ieri il ministro del Messico ha consegnato a Lansing una nuova nota, il cui contenuto non è reso pubblico, ma che, secondo quanto assicura* l'United Presse, *reclama una risposta immediata a una prima nota che chiedeva il ritiro entro sette giorni delle truppe degli Stati Uniti che si trovano sul territorio messicano.*

Poco dopo, Carranza fece chiedere ufficialmente agli Stati Uniti di dare istruzioni ai marinai americani, affinchè questi non sbarcassero al Messico durante l'attuale crisi, per timore che gli abitanti non si ingannino sulle loro intenzioni, aumentando così le difficoltà.

Il presidente Wilson ha inviato ieri sera la risposta al generale Carranza, risposta di circa 11.000 parole, che dice che gli Stati Uniti sono decisi a proteggere in ogni caso e a qualunque costo i cittadini americani. Gli Stati Uniti rifiutano di ritirare dal Messico le truppe finchè le bande di Villa non siano catturate e punite, e i danni causati agli americani riparati.

Il segretario di stato alla guerra chiese al presidente della Commissione degli affari militari della Camera un voto, che fu subito accordato. Con esso si delibera di concedere al governo la facoltà di utilizzare le milizie anche fuori del territorio nazionale.

L'ordine di mobilitazione di 100 mila uomini della guardia nazionale — telegrafa il corrispondente da New York del Petit Parisien *— è stato diffuso alle 11 pomeridiane di ieri dalle edizioni speciali dei giornali. Esso ha prodotto intensa emozione nel pubblico, tanto più che la situazione può richiedere l'adozione di nuove misure. La flotta dell'Atlantico e del Pacifico sono state inviate nelle acque messicane.*

Le autorità militari del dipartimento di stato esprimono la opinione che la guerra tra Messico e Stati Uniti sarà nel corso della settimana un fatto compiuto.

La Germania ha attizzato il conflitto

I circoli meglio informati dicono che la Germania indubbiamente è l'ispiratrice della intransigenza di Carranza. E' infatti opportuno ricordare che nel momento critico delle relazioni fra Stati Uniti e Germania, i riservisti tedeschi, che non avevano potuto tornare in patria in seguito al blocco britannico, si recarono in massa al Messico e che a diverse riprese fu constatata la presenza di sudditi tedeschi fra gli ufficiali delle truppe di Carranza.

*Il corrispondente da Buenos Aires dell'*United Presse *telegrafa che l'opinione pubblica argentina è ostile all'entrata delle truppe americane nel Messico, per timore che gli Stati Uniti ne approfittino e facciano una requisizione territoriale. Invece i circoli governativi argentini mostrano una fiducia assoluta nel governo di Washington, il quale non avrebbe altro scopo che quello di ristabilire l'ordine.*

Il New York Herald *riceve da New York che è possibile che Villa e i suoi banditi vengano a mettersi sotto la protezione di Carranza, il loro nemico mortale, per combattere gli Stati Uniti.*

Nelle città del Messico è stata affissa una dichiarazione di Carranza nel quale le promette di dimenticare qualunque risentimento contro i suoi rivali ed i loro partigiani purchè si uniscano a lui per arrestare l'invasione degli Stati Uniti ala nazione che nella sua megalomania e gelosia vorrebbe rendere sottomessa, scrive il Carranza, la nostra cara Patria e fare di tutti i messicani degli schiavi».

La popolazione messicana dimostra generalmente un odio terribile verso gli americani e a ogni momento minaccia di unirsi agli insorti e di marciare contro gli yankee.

Secondo notizie giunte ieri nella serata, i consoli degli Stati Uniti nel Messico agendo in seguito ad istruzione da Washington, invitano i cittadini americani a partire al più presto possibile. Molti americani sono partiti per Vera Cruz e per altre città della costa ove trasporti si tengono pronti con le caldaie sotto pressione per partire al primo segnale.

Finalmente un telegramma dell'ultima ora del console generale degli Stati Uniti informa che le truppe americane hanno preso contatto e si battono con i messicani.

Una guerra lontana

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 20, sera (I. B.) — I lettori ricorderanno che or è quasi un mese noi segnalavamo alla loro attenzione l'importanza del passo col quale le sei repubbliche sud-americane si associavano ai reclami di Wilson fatti al generale Carranza, attuale Presidente provvisorio del Messico.

L'intervento delle Repubbliche del Sud era inteso ad evitare la guerra e si comprende che con esso si voleva raggiungere il doppio scopo di sottrarre il Governo messicano all'influenza predominante dei tedeschi e di scongiurare la possibilità di un eccessivo rafforzarsi degli Stati Uniti con eventuali altre annessioni a spese del Messico.

Le ultime notizie porrebbero escludere ormai ogni via di pacificazione. La vertenza sta per trasformarsi in guerra, se pure la guerra non è già un fatto compiuto.

L'attuale stato di cose ha origini lontane, ma la causa occasionale del suo inasprirsi consiste nei «raids» compiuti dalle truppe del famigerato generale messicano Villa nel territorio degli Stati Uniti. Cittadini americani vennero uccisi e beni americani razziati. Wilson chiese riparazioni ed ordinò una mobilitazione di 15.000 uomini per punire i messicani di Villa. Il corpo di esercito americano penetrò così in territorio messicano. Carranza protestò per l'oltraggio arrecato alla sovranità della repubblica, ma Wilson rispose che le truppe non sarebbero ritirate fino a che il Messico non avrebbe dimostrato coi fatti di saper punire i razziatori di Villa e ripristinare l'ordine.

Le trattative durate a lungo sono fallite. Ora Carranza con l'appoggio dei tedeschi, avendo messo insieme un'armata di circa 50.000 uomini si appresta a scacciare gli americani dal Messico. Questa guerra lontana è dunque anche un riflesso della grande guerra europea.

Certo che i tedeschi, maestri dell'intrigo, hanno avuto buon giuoco. Da troppo tempo gli Stati Uniti col pretesto dell'ordine alimentavano le discordie civili nella vicina Repubblica. Era col danaro americano e con le armi americane che le fazioni si combattevano implacabilmente, mettendo a sacco città, paesi, fattorie, paralizzando ogni iniziativa, distruggendo ed immobilizzando le immense riserve del paese.

Non contenti di aver assorbito un buon terzo di territorio messicano, gli Stati Uniti tenevano fissi gli occhi sulle ricche miniere di petrolio e di minerali che avrebbero potuto rappresentare una formidabile concorrenza ai prodotti della repubblica stellata. Ma il destino ha le sue vendette e purtroppo la presente è una vendetta che sotto nessun rapporto può farci piacere. I tedeschi avevano imparato che quello che conta nel Messico è il contante e approfittando della disorganizzazione causata dalla lunga guerra civile e della imperversante anarchia seppero alimentare la resistenza di Carranza disseminando oro a piene mani e esasperando al sommo il popolo Messicano; e la guerra che è il loro obbiettivo sembra inevitabile.

Con essa la Germania si ripromette di distrarre dall'Europa, non soltanto l'attenzione dell'opinione pubblica americana che nella sua maggioranza le è decisamente, ostile, ma anche gran parte di quel materiale da guerra di cui ora si giovano gli stati dell'Intesa.

Comunque sarà opportuno vegliare anche da questa parte, malgrado l'enorme legittimo interesse che la guerra va assumendo sui teatri a noi vicini.

Gli effetti e il valore degli accordi economici fra l'Intesa

Un colloquio col conte Sabini

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

PARIGI 20, sera. — (D. R.) — I rappresentanti degli alleati, che durante cinque giorni hanno seduto insieme nel salone dell'Orologio del Quay d'Orsay, avevano bisogno di non sentirsi turbati dagli sguardi indiscreti per compiere utilmente il loro lavoro, ed essi debbono essere sodisfatti a quest'ora. La Russia, la crisi italiana, il comitato segreto, l'atteggiamento del signor Skuludis e dello stesso Re Costantino, sono bastati a distrarre i parigini e ad allontanare la loro curiosità da un nuovo convegno degli alleati. E tuttavia di tutto il gruppo dei fatti registrati dalla storia nell'ultima settimana, il più importante, più importante degli stessi eventi militari, è stato questo, mi diceva oggi lo stesso conte Candido Sabini, l'adetto commerciale alla nostra ambasciata, che con gli altri delegati venuti dall'Italia, insieme con l'on. Tittoni, ha avuto nel convegno una parte attiva.

Prima di assumere le funzioni che egli esercita qui da 12 anni e che gli permettono di rendere notevoli servigi al nostro paese, il conte Sabini è stato per breve ora giornalista. Questo basta a spiegare l'amabile facilità con cui si è lasciato interevisare.

Tutto non è fatto, mi disse. Ma la strada per l'alleanza secolare economica è spianata e le prime basi dell'accordo sono poste. Il resto non può tardare. Per quel che riguarda l'Italia nelle questioni sottomesse al nostro convegno, il fatto più importante mi sembra la cessazione per noi di tutti i patti economici che il Governo aveva sospesi, ma che potevano ancora essere considerati come caduti. Non svelo un segreto di Stato affermando che il Gabinetto Salandra aveva già deciso di denunziare il nuovo trattato di commercio con la Germania. Quello con l'Austria per il fatto stesso della nostra guerra, era divenuto nullo. Dato il divieto di importazione e di esportazione imposto a tutti i cittadini italiani nei confronti con la Germania, anche l'altro era virtualmente sciolto. Dopo il convegno di Parigi, esso non esiste più. L'Italia è libera da ogni impegno con i paesi centrali, nè potrà contrarne dei nuovi. Essa può solo imprimere alla sua politica economica una direzione risoluta in altro senso, volgendola cioè verso gli alleati. Il fatto è irrevocabile ora.

— Non crede, obbiettai, che la rinunzia sollevi critiche tra gli interessati più diretti in Italia?

— Lo so. Le critiche non mancheranno, ma il pensiero che muoveva il Ministero Salandra e che valse ad ispirarlo, mi pare meritevole di esame. Bisognerà osservare, prima di tutto, che se da una parte noi subiremo dopo la guerra perdite nei mercati degli imperi centrali, è certo per altro che acquisteremo maggiori sbocchi sui mercati delle nazioni oggi alleate con noi, sui quali potremo in ogni caso pigliare il posto lasciato libero alla Germania. I mercati quasi vergini, come quelli russi o come quelli di varie colonie e dei domini inglesi, inclusi alcuni nella Francia stessa, ci compenseranno largamente delle perdite eventuali. I prodotti del mezzogiorno, cito specialmente quelli agrari, sono già sicuri di una larga esportazione nella Gran Brettagna e senza scendere a soverchi particolari, vi basti sapere che i delegati italiani riportano in Italia affidamenti seri perchè in tutta o almeno in gran parte, la nostra esportazione con l'Austria-Ungheria e con la Germania trovi la rimunerazione esauriente.

— Ma perderemo poi realmente tutti i mercati tedeschi per i prodotti della nostra cultura?

— Non credo perchè non vedo dove la Germania potrebbe trovarne di migliori che in Italia, domani. Del resto conforti un ricordo: il periodo aureo per la nostra produzione agraria e commerciale fu quello in cui, grazie all'accordo con la Francia, i nostri vini, per non parlare di altro, affluivano per centinaia di milioni di franchi a Bordeaux.

— E le nostre industrie?

— Le nostre industrie, quelle nuove principalmente, per il fatto stesso di non dovere più subire la prepotenza economica tedesca, vedranno aprirsi dinnanzi ad esse un campo nuovo. Ormai tutti sanno come gli industriali non potevano aspirare ad alcuno sviluppo da noi perchè i *trust tedeschi*, le speciali tariffe di trasporti marittimi e terrestri, i premi concessi alla esportazione direttamente o indirettamente, i metodi del *Dumping* consistenti cioè nel dare la merce per l'esportazione a prezzi inferiori a quelli che sul mercato interno, il *Dumping* che la Germania adopera notoriamente ed occultamente per la conquista dei mercati esteri, ed infine tutte le manovre commerciali da essi praticate che rendevano impossibile ogni concorrenza non esisteranno più Lo stato di guerra ha già fatto nascere in Italia molte industrie che prima erano economicamente impossibili per la rivalità tedesca. Cito a caso le macchine, gli utensili, l'industria chimica, specialmente coloranti, molti rami delle industrie elettriche e così via.

I risultati già ottenuti saranno maggiori quando, non solo la Germania non potrà più impedire il nostro lavoro di sviluppo ma quando a questi elementi negativi verrà aggiungersi quello positivo della collaborazione economica tra gli alleati.

— Ma di questa collaborazione abbiamo già arra sicura o restiamo ancora allo stato di buone intenzioni?

— Se non fossi legato dal segreto al quale tutti i membri della conferenza si sono impegnati potrei diradare molti dubbi. Non esito però ad affermare che i principii sanciti nel convegno del Quai d'Orsay e, che il pubblico conoscerà salvano completamente l'avvenire degli interessi economici italiani. Questi del resto hanno avuto avvocati ardenti ed eloquenti nel seno dell'assemblea. Se l'on. Tittoni si è riservata la parte puramente politica della discussione, l'on. Daneo, comm. Lucciolli, direttore generale delle Gabelle, il comm. Dragoni, rappresentante del Ministero del Commercio, hanno propugnato le nostre ragioni con autorità e con vigore che derivava dalla loro competenza illuminato da un patriottismo profondo.

— E per il credito

— Le questioni del credito non sono state trattate da noi se non in rapporto delle questioni industriali che costituivano il nucleo essenziale del nostro programma. Però, i problemi concernenti il tesoro pubblico, i cambi «et similia» troveranno sede più opportuna in un prossimo convegno al quale dovranno partecipare i rappresentanti di altre amministrazioni che nel convegno testè chiuso non avevano il loro posto, cioè Ministri delle Finanze dei vari paesi. Questo debbo per altro dire che le disposizioni degli animi sono tali che si può essere sicuri che anche nel campo puramente finanziario l'accordo sarà perfetto tra gli alleati.

— Parliamo dei membri del Convegno.

— Lasciamo da parte i nostri, mi dice il mio interlocutore. La figura del sig. Hugues, ministro australiano, già così popolare oltre Manica, è apparsa nel convegno come la più notevole. Ogni volta che si levava a parlare con il suo vigore battagliero e un tono che rilevava il vecchio ministro, trasformatosi in uomo di Stato, si riceveva l'impressione che nessuno più di lui avesse conoscenza e senso profondo di quello che sia la guerra attuale. Accanto a lui, Bonard Law ci ha offerto un contrasto simpaticissimo. Il ministro inglese è il «debater» tipo. I suoi discorsi netti, chiari, precisi sembravano ogni volta la dimostrazione di un teorema di Euclide. I russi avevano con noi molti punti di contatto. Per esempio, nella questione delle esportazioni in Germania i nostri interessi convergevano perfettamente. Essi spedivano prima della guerra nel territorio della loro vicina occidentale una massa enorme di cereali e da noi la Germania attingeva una quantità non meno importante di prodotti della terra.

Non è quindi da stupirsi se molte delle conclusioni votate dalla conferenza in materia appunto di esportazione siano state redatte di accordo tra essi e noi. Un'assemblea composta in maggioranza di freddi economisti appare al pubblico come necessariamente fredda..... Eppure, noi abbiamo vibrato spesso di commozione sincera, particolarmente quando i delegati del Belgio, col barone De Broqueville alla testa, peroravano in favore dell'avvenire del loro paese. Poche volte la severità d'un ambiente è stata rotta da applausi più sinceri di quelli che il loro linguaggio e la sensazione tragica che essi ci davano colla loro presenza ci strappavano.

Il signor Clementel, il Ministro del Commercio, che sedeva alla Presidenza, ha spiegato nella seduta laboriosa le sue qualità preziose di tatto, di intelligenza, il desiderio ardente di conciliare gl'interessi opposti e soddisfare tutti nei limiti del possibile. Egli può veramente inorgogliarsi di essere stato l'artefice principale del lavoro comune. Del resto, i delegati erano d'accordo in uno stesso concetto: nessuna intenzione di aggredire il nemico, di prolungare al di là della lotta delle armi il duello atroce, ma per contro fermezza assoluta, incrollabile tenacia nella difesa del loro avvenire economico, con due sole limitazioni: il rispetto degli interessi dei neutri e quello dei principi di umanità presso lo stesso nemico.

Al governo francese spetterà insomma — ha concluso il conte Sabini — l'onore di avere assicurato il successo dell'accordo degli alleati sul terreno delle realtà economiche.

Io credo che le ripercussioni delle decisioni prese ora, durante e dopo la guerra, potranno essere rilevanti, come quelle stesse degli ambienti militari.

L'opera degli italiani a Valona

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 20, sera (Vice R.) — Il corrispondente da Salonicco della «Neue Zurcher Zeitung» manda al suo giornale un articolo sull'opera degli italiani a Valona:

«Quando gli italiani sbarcarono — scrive — la città era in condizioni pietose. Oggi è irriconoscibile. Le viuzze che dal porto conducevano alla città sono oggi ampie strade, ove corrono incessantemente automobili e convogli di approvvigionamenti. Inoltre gli italiani stanno costruendo tre ospedali, due per le truppe e uno per i borghesi. Gli albanesi hanno anche mutato atteggiamento: se non hanno amore agli italiani, hanno rinunciato tuttavia a ogni idea di ribellione. L'azione militare ha ricevuto nuovo impulso da quando alla testa della spedizione si trova il generale Piacentini. La linea italiana ha un fronte di oltre 100 chilometri. Essa corre a nord fino alla sponda della Vojussa mentre a sud confina colla regione epirota, occupata dai greci. Le posizioni italiane sono fortissime. Sulla collina si trovano numerose batterie, le trincee danno ai soldati ricoveri sicuri e comodi. Valona come Salonicco è una base di operazione che sembra imprendibile, la qual cosa evidentemente fa molta impressione sugli albanesi. Si dice che le tribù albanesi dei dintorni fanno di continuo atti di sottomissione agli italiani.

Quanto ai bulgari essi avrebbero abbandonato tutte le posizioni che possedevano in Albania. Gli austriaci sarebbero ad El Bassan, le loro forze ascenderebbero a due corpi di esercito, ma gli approvvigionamenti sono difficili per la mancanza di comunicazioni e per la vicinanza delle flottiglie italiane lungo le coste. Dopo l'entrata degli austriaci a Durazzo non sono più avvenuti combattimenti notevoli in Albania. La linea austriaca è situata a 30 chilometri dal fronte italiano.

I tedeschi parlano di intensificare la guerra sottomarina

PARIGI 20, sera — I giornali hanno da Copenaghen: In una riunione dei capi della flotta a Berlino Koster ha detto: «Abbiamo ragione di adoperare i sottomarini contro il nemico, sopratutto quando gli Stati Uniti gli forniscono munizioni. Circostanze politiche e commerciali ci hanno obbligati momentaneamente a rallentare la guerra dei sottomarini ma io spero che essa ricominci presto».

Un'altra giornata di disordini a Monaco

ZURIGO 20, sera — I tumulti di Monaco non sono avvenuti soltanto il sabato, infatti le *Munchener Neust Nachrichten*, parlano di avvenimenti accaduti domenica. Tra le otto e le nove di domenica, la direzione di polizia fece affiggere manifesti sulle cantonate della città interna che vietava ai cittadini di fermarsi e di assembrarsi. Alle nove di sera, la polizia a piedi e a cavallo rinforzata, cominciò a far rispettare l'ordine affisso. Sulla Marienplatz non vi furono disordini, però fra le 11 e le 12 grandi assembramenti cominciarono a formarsi a Isartorpaltz e al mercato di viveri, ma venero energicamente dispersi e gli stessi pacifici cittadini che si erano fermati per pura curiosità furono dalla polizia apostrofati e arrestati.

Verso le 12,30 della notte l'ordine era ristabilito. Sono state arrestate domenicaca 770 persone, in maggioranza giovani dai 15 ai 22 anni. La carestia si accentua, non soltanto a Monaco ma anche altrove. Il Municipio di Lipsia annuncia che la razione delle patate è ridotta da 7 a 3 libbre per persona per settimana e in un manifesto consiglia la popolazione ad avere pazienza ancora per qualche tempo. Però questo consiglio fu di scarso effetto.

A Friburgo in Pissgau, è stata persino ridotta la razione delle uova da tre ad una per settimana.

Una conferenza scientifica a Milano

MILANO 20, sera. — Ad iniziativa della Leonardo e col concorso del prof. Riccardo Arnò, titolare elettrotecnico al nostro Politecnico, si è tenuta stasera al Conservatorio nel grande salone una seduta di esperienze, alla quale è convenuto un pubblico affollatissimo composto di studiosi di ogni campo.

Vivissimo interesse suscitarono nei competenti i nuovi esperimenti sopra campi magnetici alternativi e rotanti, esperimenti dovuti agli studi che l'Arnò ha portato a compimento. Un vivo successo riportarono pure le esperienze sulla telegrafia senza fili e sui tubi a gas rarefatto.

Il successo del prestito comunale di Milano

MILANO 20, sera. — Alle banche cittadine incaricate di ricevere da oggi a tutto il 24 corrente la pubblica sottoscrizione pel la emissione dei buoni quinquennali 5 per cento della città di Milano sappiamo che sono numerosissime le prenotazioni e per somme assai importanti. Non è difficile prevedere che la sottoscrizione supererà assai la somma offerta al pubblico, perciò le prenotazioni saranno ridotte.

Cronaca della città

Telegrammi a Boselli e Salandra

La «Dante Alighieri» ha inviato il seguente telegramma a S. E. l'on. Paolo Boselli Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Non senza auspicio solenne l'Uomo che da oggi regge il governo d'Italia è anche il capo della società che prende l'augusto titolo da Dante. Nel nome sacro, noi invochiamo per virtù vostra e di popolo, sotto la guida del Re magnanimo, il giorno non lontano in cui dal piedistallo del monumento di Dante Voi celebrerete l'Italia unita dalle Alpi al mare nostro, serrata nei suoi giusti confini, sempre tesa contro l'eterno nemico.

Per il Comitato Bolognese della Società «Dante Alighieri»
Eugenio Jacchia, presidente»

*

Il Comitato per gli irredenti che, com'è noto, ha sede in via Olanda, ha ieri diretto il seguente telegramma all'on. Paolo Boselli:

«Nell'ora solenne in cui l'E. V. assume il governo della Nazione ci sia consentito di porgerle il nostro reverente saluto augurale e di esprimerle l'ardente voto che sia riserbata all'E. V. la gioia e la gloria di proclamare il nuovo diritto italico da Trieste e da Trento fin dove sull'Adriatico vigila il Leone di San Marco, e di riaffermare l'eterna unità della stirpe riconsacrata dal sacrificio e dalla vittoria.

Con profondi ossequi
Comitato Irredenti Bologna»

*

In pari tempo lo stesso Comitato ha spedito il seguente dispaccio all'on. Salandra:

«Nel giorno in cui l'E. V. abbandona il potere che, per fortuna d'Italia, restò a Lei affidato nell'epoca più perigliosa della vita della Nazione, non Le giunga discaro il nostro commosso reverente saluto, e voglia credere all'assicurazione nostra, che il Suo nome, indissolubilmente legato ai nuovi destini d'Italia e all'immancabile avvenire italiano di Trieste, di Zara, di Trento, avrà nelle terre redente dalla santa guerra, perenne tributo di riconoscenza e di venerazione.

Con profondi ossequi
Comitato Irredenti Bologna»

Sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio Comunale delle Tasse e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi i ruoli speciali per la sovraimposta comunale dell'anno 1916 sui fabbricati in Comune di Bologna, sui terreni in frazione di Bologna città, Alemanni, Arcoveggio, Bertalia, Sant'Ecdio, San Giuseppe, San Ruffillo.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ciascun giorno feriale e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della somma per la quale è inscritto nei detti ruoli ed ha l'obbligo di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

1.a, 2.a, 3.a e 4.a rata al 10 agosto 1916; 5.a rata al 10 ottobre 1916; 6.a rata al 10 dicembre 1916.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi quattro.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1.o che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di reclamo, ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali o di duplicazione, nonchè per l'omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2.o che qualora intendano di ricorrere all'autorità giudiziaria, dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, se le quote inscritte nei medesimi sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle commissioni che sia definitiva per sua natura o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3.o che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4.o che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in qualunque modo, in persona diversa da quella inscritta nei ruoli tanto nella rata dopo [illegible] dei ruoli stessi.

L'Ente Autonomo inizia la vendita delle ova

Si avverte il pubblico che da giovedì 22 corr. l'Ente Autonomo dei Consumi inizierà la vendita delle ova.

Il prezzo delle ova freschissime è stato fissato per questa settimana in L. 2,45 la vendita.

Carbone di Stato

Si avverte, per norma degli Industriali ed Enti Pubblici della Provincia di Bologna, che i prezzi dei Carboni di Stato, comunicati testè dalla Commissione Centrale, sono stabiliti secondo il seguente listino valido fino al 25 giugno 1916:

Savona: Litantrace grosso inglese da vapore L. 180; Litantrace minuto americano da vapore L. 180.

Genova: Litantrace grosso inglese da vapore L. 180; Litantrace minuto americano da vapore L. 180; Antracite L. 160.

Livorno: Litantrace grosso inglese da vapore L. 180; Coke metallurgico Westfalia L. 230.

Napoli: Litantrace grosso inglese da vapore L. 180; Litantrace americano da gas L. 180.

Catania: Litantrace americano da gas L. 180.

Lo statuto di un consorzio bolognese

Ci telefonano da Roma 20:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale col quale sono approvate alcune modificazioni allo Statuto del Consorzio tra le Cooperative braccianti ed affini della Provincia di Bologna.

Scuola Pedagogica Universitaria

Orario degli Esami: Pedagogia, 1.o appello, 22 corr., ore 9 — Letteratura italiana, 1.o appello, 25 corr., ore 8; 2.o appello, 29 corr., ore 9 — Storia della Pedagogia, 2.o appello, 25 corr., ore 9 — Storia dell'Arte, 2.o appello, 25 corr., ore 9 — Storia civile, 2.o appello, 25 corr., ore 9. — Diploma, 25 corr., ore 9.

Censimento del grano

E' stato affisso ieri, il seguente manifesto del Sindaco:

«Col Decreto Luogotenenziale 30 Maggio 1916, n. 651, è stata ordinata la denuncia del grano che si raccoglierà nel corrente anno, e sono state altresì prescritte le denuncie relative alla trebbiatura, alle alienazioni ed agli acquisti di grano.

Si è così completato, e reso più efficace quel provvedimento che, attuato lo scorso anno, sia pure con criteri più ristretti, ebbe il plauso di quanti vedono in esso un mezzo di tutela della popolazione, specialmente disagiata, nel principale dei suoi bisogni, l'alimentazione, nel più essenziale dei generi di suo consumo, il pane.

Il sottoscritto cui fu nuovamente delegato dall'Autorità Prefettizia l'incarico di ricevere le denunzie, confida pertanto che tutti coloro ai quali è rivolto l'invito dalla legge, vorranno volonterosi ottemperarvi, compresi dell'importanza nazionale del provvedimento.

Fervore d'opere

Croce Rossa.

Il signor Luigi Santini, veterano delle patrie battaglie, approssimandosi il 52.o anniversario del fatto d'arme nel quale rimase ferito (24 giugno 1859) ha mandato alla Croce Rossa un'offerta di L. 100 per la sua iscrizione a socio perpetuo.

— Alcune maestre del rione Nord, per onorare la memoria del medici prof. Pietro Condulmer e dott. Ugo Calcaterra, morti per la patria, hanno offerto L. 35.

Casa del soldato.

Ieri si è festeggiato il primo anniversario della fondazione di questo Istituto. La ricorrenza lieta è stata ricordata dal senatore Malvezzi, il quale, con eloquenza persuasiva improntata alla più schietta cordialità, a nome del Comitato, di cui egli è benemerito presidente, ha dato un saluto ai numerosi soldati presenti. Il discorso ha suscitato uno spontaneo applauso nell'uditorio.

La banda dell'Ungarelli eseguì marcie ed inni patriottici. Seguì un gustosissimo monologo recitato da Augusto Galli con vivacissima arte comica.

Dopo, il prof. Gandolfi disse la sua conferenza sui «Burattini di guerra», che destò vivo interesse nel pubblico dei soldati.

Chiusa la riuscita serata una esecuzione di cori a quattro voci della scuola corale dell'Istituto dei ciechi, diretta dall'egregio maestro Mignani. Questa sera alle 18 burattini.

Assistenza religiosa

Il Comitato d'assistenza religiosa, presieduto da don Emilio Faggioli, ha diramato una cartolina circolare, con cui si fa appello alla generosità di tutti, e specialmente di quelli che non sono chiamati ad offrire la vita sul campo di battaglia, perchè vogliano inviare il loro contributo di offerte per l'assistenza religiosa ai soldati.

«Nessun contributo — dice la circolare — può essere dato con più profonda e fraterna simpatia, perchè le offerte che il Comitato raccoglie, mediante l'altissima opera dei Cappellani, vanno a confortare tra le sofferenze i feriti e a rinfrancare il valore dei combattenti, suggerendo loro i più sublimi sacrifici».

Le offerte si ricevono all'*Avvenire d'Italia*, presso i singoli cappellani di città e alla sede del Comitato.

Somma precedente L. 19,718.59. — Parrocchia di S. Benedetto in Bologna L. 50 — Bianca Bonora Certani (2.a offerta) L. 50 — Cleto e Amalia Pellagri (2.a offerta) L. 50 — C. T. (5.a offerta) L. 20 — Clelia Sarti ved. De Simonis (6.a offerta) L. 20 — A. P. L. 3 — Don Gustavo Serracchioli, cappellano militare L. 10 — Signorina T. M. L. 3 — Raccolte alla sede del Comitato L. 108,30 — Raccolte nella chiesa di S. Giovanni in Monte L. 9,50 — Totale L. 20,042,09.

Azione civile

Signora Ernesta Franco ved. Polacco, a favore delle Colonie Estive, in occasione delle nozze di argento della signora Elena e comm. ten. colonnello Vittorio Sanguinetti L. 10 — Il Consiglio di amministrazione ed i Sindaci dei Magazzini Generali di Bologna, in occasione delle nozze di argento del suo presidente comm. ten. col. Vittorio Sanguinetti colla gentile signora Elena Ghiron, offrono ai Ricreatori dei figli dei richiamati, tanto onorevolmente presieduti dalla predetta signora Elena Ghiron L. 100.

MODERNISSIMO

Oggi ultime di *E salverai l'onore*, il bel dramma che ha avuto così buon successo. Domani *La morte sulle rotaie* seguito a *L'uomo dalle nove dita*.

I lavori della Bonifica Renana

Un importante convegno a Ravenna

Nei locali della Federazione delle Cooperative di Ravenna, ebbe luogo, lunedì, un affollatissimo ed importante convegno, per sentire la relazione della Commissione e per i provvedimenti necessari al compimento dei lavori in corso ed all'accelerazione dei nuovi lavori.

Presiedeva il convegno l'on. Genuzio Bentini, ed erano presenti i rappresentanti delle Cooperative, organizzazioni di resistenza e Camere del Lavoro delle tre Provincie, tra i quali: l'ing. Evangelisti, Argentina Altobelli, Nullo Baldini, Mario Piazza, Carlo Gaviglio, R. Serrantoni, Giovanetti, G. Bacci, Ortolani, Franchi, Ercolani ecc.

Argentina Altobelli fece la relazione delle pratiche esperite presso il Consorzio di Bonifica e dei convegni tenuti precedentemente, analizzando le condizioni in cui si trovano i lavoratori e le organizzazioni di fronte al Consorzio.

Alla lunga ed interessante discussione partecipano molti rappresentanti, e dopo spiegazioni date da Evangelisti, Baldini e da Argentina Altobelli, il Convegno preso atto della convenzione 8 giugno, incarica una Commissione composta dei rappresentanti le Cooperative, le organizzazioni di resistenza e le Camere del Lavoro delle tre Provincie di studiare e presentare ai Convegni Provinciali delle proposte concrete per il disciplinamento della mano d'opera, la nomina dei fiduciari per la determinazione dell'esame e dell'importo dei cottimi, per la ripartizione del lavoro, e per tutte quelle norme che saranno ritenute necessarie per il controllo della mano d'opera che sarà data ai lavori della bonifica.

Detta Commissione deve anche procedere alla statistica settimanale della mano d'opera e deve fissare l'orario unico di lavoro, e togliere così di mezzo tutti gli inconvenienti che si verificarono nel passato.

Il nuovo Consiglio Provinciale Sanitario

Con recente decreto Luogotenenziale, è stato nominato il nuovo Consiglio Provinciale Sanitario nei seguenti:

Presidente: il Prefetto comm. Quaranta; membri: prof. Leone Pesci, Rettore dell'Università; ing. Vittorio Arginani, Presidente dell'Amministrazione degli Ospedali; prof. Lantranchi Alessandro; Boriani dott. Luigi, Farmacista capo degli Ospedali; Poggi prof. comm. Alfonso; Tizzoni comm. prof. Giulio; on. prof. Alessandro Stoppato; Bellini avv. Giovanni; Ghigi prof. Alessandro.

Per legge poi inoltre sono chiamati a far parte del Consiglio Provinciale Sanitario: i Presidenti degli Ordini dei medici, dei veterinari e farmacisti; il medico Provinciale, il veterinario Provinciale, il Direttore di Sanità Provinciale e il Procuratore del Re.

Per assicurare il lavoro di mietitura

La Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra di Bologna, volendo continuare l'opera intrapresa di disciplinare il collocamento dei lavoratori agricoli, per ovviare ai gravissimi inconvenienti della emigrazione disordinata e per assicurare il lavoro ove manchi la mano d'opera, ha organizzato un servizio nazionale di collocamento pei lavori di mietitura.

La Federazione Nazionale riconfermando che la mano d'opera per i lavori del grano non manca, ma che ha bisogno di essere regolata nella distribuzione si dichiara in grado di fornire la mano d'opera che sarà richiesta per il lavoro di mietitura, e s'impegna di compiere sollecitamente tutte le pratiche per soddisfare le richieste che le venissero rivolte.

Le condizioni di salario saranno eque ed in base a quelle già concordate in parecchie provincie.

La misera fine d'un ragazzo

Domenica scorsa, come a suo tempo narrammo in cronaca, il quindicenne Otello Marchi, nel fare un tuffo nel Savena, riportava gravissime contusioni alla spina dorsale.

Nonostante le più assidue cure prestategli dai sanitari dell'ospedale Maggiore, dov'era stato ricoverato, egli ieri mattina cessava di vivere.

La morte del dott. Pietro Bertani

Ieri mattina alle 5,30 cessava di vivere il dottor Pietro Bertani, padre del cav. uff. prof. avv. Lodovico Bertani, Segretario Capo della Camera di Commercio di Bologna.

Di famiglia patrizia reggiana, laureatosi giovanissimo a Modena, entrò subito nella magistratura, nella quale il padre suo copriva l'ufficio di giudice alla Corte d'Appello — e fu nominato Vice-Giudice a Correggio. Pretore nel Mezzogiorno d'Italia, rinunciò al grado e passò nella Cancelleria per non sottrarsi dalla famiglia paterna e dalla sua Reggio, ove infatti rimase fino a 30 anni fa, e donde partì solo per seguire a Bologna l'amato figlio — l'unico rimastogli di quattro — l'avv. Lodovico, ora Segretario Capo della Camera di Commercio.

Era in pensione da oltre un ventennio ed aveva preso parte alla campagna del '848 in un battaglione di volontari.

Magistrato irreprensibile, colto; padre affezionato alla famiglia, cuore ottimo e caritatevole, caro agli amici e ai conoscenti, il dottor Pietro Bertani lascia di sè indimenticabile ricordo e largo rimpianto per le sue qualità di cittadino.

Al figlio, avvocato Lodovico, le nostre sincere condoglianze.

Musica e ginnastica all'Istituto dei Ciechi

Ha avuto luogo in questo Istituto il consueto saggio con intervento di distinto e numeroso pubblico. Si alternarono le esecuzioni di piano a due, a quattro, a otto mani, di organo, di canto corale per opera dei ciechi e delle cieche, istruiti i primi dai maestri ciechi, già allievi dell'Istituto stesso, Belletti, Calderara, Mignani, e le seconde dalla maestra signorina Baravelli. La direzione dell'insegnamento musicale è affidata all'egregio maestro Carlo Grimaldi. Alcuni cori, egregiamente eseguiti dalle alunne, erano pregiate composizioni del vice presidente conte Salina, che li accompagnò al piano.

Tutte le esecuzioni molto accurate e che rivelarono l'ottimo indirizzo seguito nella scuola di musica dell'Istituto, furono vivamente applaudite.

Nè minor interesse risvegliarono negli intervenuti gli esercizi svariatissimi di ginnastica eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell'Istituto con una spigliatezza e precisione veramente meravigliose, sotto la direzione del maestro Mazza e della maestra Bardelli.

Lo spettacolo commovente lasciò in tutti la più profonda impressione.

Facevano gli onori dell'Istituto il presidente on. conte Cavazza, in vice presidente conte Salina, che insieme all'avv. cav. Franchi trentacinque anni sono ebbero a fondare l'Istituto, l'amministratore avv. cav. Basoli, il direttore cav. Graziani e la signorina Bianca Venturi.

Un bambino che muore bruciato per l'accensione di un fiammifero

Ci mandano da Budrio:

Ieri mattina il bimbo di due anni Gentili Renzo di Ettore, mentre la propria mamma recavasi al forno, alzavasi dal suo lettino e toglieva dal vicino comodino un fiammifero coll'intenzione forse di accenderlo per poi spegnere la fiammella. Ma il caso volle che il fiammifero cadesse acceso sulla camicietta e la incendiasse. Alle grida del bambino corse la sorellina di 4 anni che afferratolo dalla culla lo trasportava, emettendo urli, fuori della casa, ove incontrava una premurosa vicina che avvolto il bambino nelle proprie vesti e spenta la fiamma che aveva invasa e distrutta la camicia, lo portava alla vicina farmacia per le prime medicature. Trasportato il povero Renzo nella propria casa, veniva tosto curato premurosamente dal medico primario, ma ciò non ostante cessava stamane di vivere, fra l'angoscia ed il dolore dei desolati genitori, ai quali non si può attribuire colpa alcuna.

La fiera di Vado

Per norma degli interessati l'importante Fiera di Vado, così detta di S. Giovanni, avrà luogo invece di sabato 24 corrente, domenica prossima 25 corrente.

Mortale disgrazia di un giovane operaio

Alle ore 16 di ieri nella segheria a motore Gasparri, fuori Lame, accadeva una gravissima disgrazia.

Il giovine apprendista Aurelio Sarti, di 18 anni, passando accanto a una sega circolare in azione fu afferrato da una puleggia che attraltolo a sè gli impresse un moto circolare e lo lanciò a qualche metro d'altezza.

Il disgraziato, che aveva emesso un urlo straziante, ricadde violentemente al suolo ed ivi rimase immoto. I suoi compagni di lavoro accorsi gli apprestarono, come poterono, le prime cure e si affrettarono nel contempo ad avvertire i pompieri.

Prontamente i vigili accorsero e coll'autolettiga trasportarono il Sarti all'Ospedale Maggiore.

Ivi il dottor Travaglini lo medicò riscontrandogli la frattura della regione occipitale sinistra, una larga ferita nella regione scapolare sinistra e forti sintomi di commozione cerebrale.

Il medico giudicò il povero apprendista in pericolo di vita.

Difatti nonostante le cure prodigategli con ogni sollecitudine, alle ore 20,30 cessava di vivere.

La disgrazia avvenuta così inaspettatamente e in un modo tanto tragico ha profondamente impressionato tutto il personale ed il proprietario dello stabilimento.

Investimento tramviario

Ieri mattina, alle ore 5,30, la vettura tramviaria 83, proveniente dalla Scala, giungeva in via Ugo Bassi ed investiva l'automobile dell'Hotel Pellegrino, stazionante presso le rotaie.

Lo chauffeur Adelmo Tosi, d'anni 20, che forse non aveva udito i segnali d'allarme del manovratore, fu urtato dall'automobile e gettato a terra riportando ferite al capo giudicata guaribile in otto giorni.

Il manovratore aveva fermato il tram a breve distanza dalla macchina, ma le ruote slittando avevano egualmente determinato l'investimento.

Maciste il gigante buono

L'incontro, clamorosamente trionfale, che ha fatto al Bios la nuova incarnazione di Maciste (il gigante buono che tanto piacque in «Cabiria») farà sì che questo magnifico e divertente romanzo di avventure sia ripetuto alquante altre sere.

Questo simpatico, allegro e coraggioso personaggio rimarrà leggendario nei fasti della cinematografia. E' il tipo della forza erculea sposata alla bontà. Dategli da lottare con dei malvagi, dategli da proteggere un essere debole, oppresso, ingiustamente perseguitato, e troverete Maciste, il fanciullone forte ed allegro, sempre pronto a mettere in opera vittoriosamente i suoi muscoli di acciaio.

Spettacolo attraentissimo al Cine Fulgor

La ferocia delle belve, e le occhiate birichine di Gigetta!!!

Questo programma eccezionale che si replica oggi e domani è a prezzi normali.

Cinema della Borsa

Il successo delle dieci "toilettes,, della signorina Cicione

Ieri sera abbiamo visto il pubblico che gremiva la platea e la galleria, che si divertiva immensamente alla **SIGNORINA CICLONE**.

In questa film le Signore ammirano particolarmente le dieci bellissime toilettes che la capricciosa **SIGNORINA CICLONE** indossa e toglie prima di trovare quello che risponda ai suoi gusti.

In quanto alla bellezza della film, basta guardare i volti del pubblico che esce dal simpatico locale.

Novità per Rossi. *Sabbadini* - Carbonesi 1

Un omicidio a Camugnano

(Corte d'Assise di Bologna)

La seconda udienza di questo interessante processo è stata occupata in gran parte dalle deposizioni testimoniali che si possono riassumere brevemente. L'accusa sostiene che il Visconti Sestilio colpì il povero Tartoni improvvisamente. Il Tartoni non aveva preso parte al litigio e più volte pregò il nipote Stefanini che non era il caso di continuare a bisticciare. La versione accusatoria è suffragata da parecchie testimonianze, ma contro di queste altre se ne sono avute le quali verrebbero ad ammettere una condizione di legittima difesa in favore dell'accusato.

Il Visconti afferma di avere colpito il Tartoni perchè questi gli si fece contro con un coltello. Questo particolare è ammesso dal teste Visconti Leandro cugino dell'imputato mentre altri hanno deposto di avere udito le grida colle quali il Visconti cercava di fare arretrare i suoi competitori.

E' pure risultato che il Visconti è un nevrastenico e che quando in carcere apprese la morte del Tartoni tentò di suicidarsi.

Esaurito il testimoniale ha preso la parola il P. G. cav. Mandruzzato, il quale ha sostenuto vigorosamente l'accusa chiedendo ai giurati un verdetto che ritenga colpevole il Visconti di omicidio preterintenzionale con provocazione negando qualsiasi diminuente.

Il processo continua stamane alle ore 9. Parleranno i difensori avvocati Oviglio e Giacomelli e questa sera stessa sarà pronunciato il verdetto.

Presidente conte Brasavola.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Il vecchio *Champignol suo malgrado* di Feydeau e Desvallières, che da molto tempo non si rappresentava nei nostri teatri, ha ritrovato iersera nuove approvazioni con le sue allegre e innocenti buffonerie, rese brillantemente dal Piperno, dal Masi, dall'Almirante, dal Ciabattini e dai loro compagni.

Questa sera avremo una novità: *Le donne forti*, commedia in 3 atti di Vittoriano Sardou, che nessuno ricorda sia mai stata rappresentata nei nostri teatri da cinquant'anni ad ora.

Chiuderà lo spettacolo il monologo: *Il piede della donna* detto da Luigi Almirante.

TEATRO APOLLO

Molti applausi si ebbero anche iersera le quattro principesse senegallesi e la minuscola Titina nelle imitazioni dei noti artisti del Varietà. Accolti favorevolmente furono anche gli altri numeri del programma.

Grande serata pro mutilati

AL GIUOCO DEL PALLONE

E' domani che vedremo l'arena colma di un pubblico magnifico, come la vedemmo in altre occasioni in cui solo il cimento sportivo attirava allo sferisterio migliaia di spettatori. Il nobile e generoso scopo di questa gara va oltre lo *sport*; il sentimento di gratitudine che tutti dobbiamo ai nostri eroici mutilati deve produrre il massimo risultato benefico. Questo ci attendiamo dai moltissimi appassionati del bel giuoco atletico, da quelli che pur non ammirando lo *sport* debbono sentire il dovere di far atto di presenza, dalle nostre gentili signore, da tutti.

*

Le continue offerte di doni che continuamente ci pervengono, provano quale e quanto interessamento abbia suscitato questa gara nella cittadinanza.

Il signor Alfredo Chiusoli rappresentante esclusivo della primaria Casa Enologica dell'ing. Pierre Gruau, di Ozzano sul Taro, offre 6 bottiglie del prelibato Champagne Trento e Trieste. Un dono che avrà il pregio d'inebriare il vincitore. Sarà aggiunto agli altri doni da estrarsi nella seconda lotteria.

*

Il signor Ruggero Vandelli, proprietario del noto ristorante Verdi in Via Marsala, ritrovo frequentato da *sportmen* e da pubblicisti, offre uno splendido bocchino d'ambra da assegnarsi, con un altro oggetto, a due giuocatori.

*

Il signor Michelangelo Coltelli c'informa che in giornata ci farà pervenire un dono scelto fra gli oggetti, di gusto squisito, che adornano il suo negozio.

*

Domani durante le partite avrà luogo l'estrazione della lotteria per la quale è destinato il magnifico artistico regalo offerto dalla ditta M. Bordoli.

I biglietti si vendono alla porta dello sferisterio al prezzo di 20 centesimi l'uno.

*

Domenica, 25 corrente, si effettuerà cogli altri doni una seconda lotteria di cui avverrà l'estrazione il lunedì, giorno fissato per la rivincita della sfida.

*

Nella tribuna della rimessa i posti numerati sono riservati alle signore.

La gara all'antica, preceduta da una partita con totalizzatore, s'inizierà alle 18,30.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Drammatica Lyda Borelli-Ugo Piperno — Ore 20,15: *Le donne forti.*

TEATRO APOLLO. — La Lilette, Quattro Principesse Senegallesi, Titina, ecc.

Cinematografo Centrale Indipendenza 6 *Max Linder alla vigilia della guerra — L'ultimo ostacolo — Le truppe russe in Francia.*

Cinematografo Bios Via del Carbone — *Maciste*, il gigante buono, dramma in 5 atti.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza, *Nelle Indie selvaggie — Gigetta e gli alpinisti.*

Modernissimo Cinema Palazzo Ronzani. *...E salverai l'onore*, dramma; — *Tartufini alla delle donne*, comicissima. *La signorina Cicione.*

CINEGETICA

Ci scrivono da Filigare:

Alcuni seguaci di Nembrod, nella precipitosa attesa dell'apertura di caccia, in compagnia dei loro *pointers*, disarmati s'intende, hanno scorazzato per la valle dell'Idice e oltre il canale per assicurarsi se vi sia o no abbondanza di selvaggina. Da anni si notava una grande scarsità di quaglie in questi paraggi, poche lepri e qualche branco di pernici.

Non sarà così quest'anno; tra i frumenti cantano le quaglie e sulle balze del Canale trullano ad ogni passo storni di pernici; pure numerose le lepri. Si prevede quindi una stagione di caccia eccezionale.

La campagna bacologica

BOLOGNA 20. — Bozzoli contrattati in mercato: Gialli indigeni kg. 1828. — Prezzi: Massimo L. 5,80 — Medio L. 5,32 — Minimo L. 4,50.

Contrattati fuori mercato: Gialli indigeni kg. 60000 — Qualità superiore da L. 5,50 a 6 — Comune da L. 4,90 a 5,35 — Inferiore da L. 4,50 a 4,85 — Totale kg. 61828.

Quantità della mezza galetta e falopga contrattate in giornata kg. 038.

Quantità complessiva dei bozzoli a tutto oggi: Contrattati in mercato kg. 19021 — fuori mercato kg. 27000 — Totale kg. 29021.

Il cambio ufficiale

ROMA 20. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali e fiscali per domani in Lire 116,28.

Borse estere

LONDRA 19. — Prestito francese 86 7/8 — Consolidati 53 — Egiziano 79 1/4 — Spagnuola 86 3/4 — Giapponese 74 3/4 — Marconi 2,15,32 — Argento 36 15/16 — Rame 110 — Versate alla Banca d'Inghilterra 1000.

AMSTERDAM 19. — Cambio su Berlino 41,20.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 19. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,72,75 — Demand bills 4,75,75 — Cable Transfers 4,76,50 — Parigi 60 giorni 5,91 5/8 — Berlino 71 1/4 — Argento 61 3/4.

All'alba del 20 Giugno in Bologna nell'88.o anno d'età si è spento serenamente il

Dott. PIETRO BERTANI

Da agli amici il triste annunzio, anche a nome della moglie e dei congiunti, il figlio Avv. **LODOVICO**, Segretario Capo della Camera di Commercio.

I funerali da Via Toscana N. 12 avranno luogo alle ore 17 del 21.

Si prega di non inviare fiori.

Chiedete a tutti i tabaccai la scatola fiammiferi pro mutilati, la quale contiene 120 cerini e costa 15 centesimi.

COLONIA DELLA SALUTE IN USO

Dichiarazione di guariti

La Sua cura mi ha fatto molto bene; mi sono accorto che la medicina lavora su tutto il corpo perchè sono forte; la vista si è rinfrancata, i movimenti sono più svelti, il riposo migliorato, il dolore e il prurito ai piedi sono quasi scomparsi.

Di più in sì breve tempo sarebbe pretesa esagerata; da lunghi anni provo e cambio medici e medicine, ma solo da Lei ottenni il beneficio evidente e reale. Adesso si che posso essere certo di guarire, e chi mi guarda resta totalmente meravigliato dell'aspetto cambiato in bene. I risultati sono superiori all'aspettativa.

Riconoscentissimo, sono ben contento di lasciar stampare la presente e quante altre lettere avrò occasione di scrivere e nelle quali, di certo, avrò da confermare nuovi progressi.

NEGRI PRIMO
(Cremona) Camminata

NOTA DEL DOTTORE. — L'ammalato di anni 46, aveva avuto una sciatica a 30 anni e poi sempre qualche leggero disturbo; aveva poi abusato del vitto a fattosi operare l'anno scorso per ottite il chirurgo riscontrò il diabete. Infatti il malato da qualche tempo si sentiva debole, aveva molta sete e orinava molto. Aveva pure bruciori alle gambe con leggere eruzioni. Qualche volta provava pure sonnolenza lungo la giornata. Di più aveva un pò di bruciore alle piante dei piedi. Avendo fin dal primo periodo ottemperato scrupolosamente ai nostri consigli, specialmente per quanto riguarda la dieta, ottenne quel miglioramento, che l'ammalato stesso disse superiore ad ogni aspettativa.

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA
Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, comprese le AUSTRO UNGHERESI d'IANOS ed elogiata e consigliata dai più eminenti Clinici italiani e stranieri.

JONES REATTI
DENTISTA
GABINETTO Via Caprerie 3
(Prolungamento Via Orefici, BOLOGNA)
Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi.

PERUGIA
REGINA delle CITTA' di MONTAGNA
500 metri s. m. - Clima insuperabile
GRAND PALACE HOTEL
Speciali facilitazioni per lunghi soggiorni
C. Curti, propr. e direttore

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 a le 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 9, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 7 - Telef. 6-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemia)
Consultazioni Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA
Per informazioni rivolgersi
a BOLOGNA, all'Ufficio della Società, Piazza Re Enzo, Via Orefici (Palazzo Ronzani) oppure in tutte le principali città d'Italia, agli Uffici od Agenzie della Società suindicate.

ULTIME NOTIZIE

La disordinata fuga austriaca in Bucovina

L'esercito di Pflanzer tagliato in due

L'avanzata dei russi a sud di Czernowitz

PIETROGRADO 20, notte (ufficiale). — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: In parecchi settori del fronte dell'esercito del generale Brussiloff il nemico continua ad effettuare furiosi contrattacchi.

Secondo informazioni complementari, relative ai combattimenti nella regione a nord del villaggio di Gadomitchi, sullo Styr, ad ovest del villaggio di Kolki, le nostre truppe vi fecero durante la giornata del 17 corrente, 96 ufficiali e 3137 soldati prigionieri e s'impadronirono di 17 mitragliatrici. Respingemmo col nostro fuoco l'offensiva nemica che è stata appoggiata da elementi di truppe tedesche, condotti presso il villaggio di Vurontkino, a nord est di Kiselin a 7 verste a nord della grande strada Luzk-Vladimir-Wolynskji. Secondo informazioni dell'ultima ora, le nostre truppe avendo diretto un contrattacco nella regione del villaggio di Rogovitchi, a sud del villaggio di Lokatschi, hanno respinto il nemico ed hanno fatto prigionieri 16 ufficiali e 1200 soldati e si sono impadronite di 8 mitragliatrici. In questa azione decisiva sono segnalate vive arditissime manovre di uno dei nostri battaglioni di tiratori che non soltanto ha preso il nemico di fianco ma lo ha attaccato lungo il suo fronte. Questo battaglione che fa parte di uno dei più gloriosi reggimenti di tiratori, non soltanto ha posto in fuga l'avversario, ma gli ha anche ripreso i tre cannoni della valorosa batteria la cui perdita è stata annunciata nel comunicato di ieri.

Inoltre, lo stesso battaglione si è impadronito di due mitragliatrici nella regione della stazione di Okhopnikow. Ad est di Sarny abbiamo catturato un aeroplano tedesco con il pilota e l'osservatore che erano stati costretti ad atterrare. Nella regione di Halvanka e di Wisniowczyk, a nord di Buczacz, sullo Strypa il nemico resiste con accanimento.

All'estrema ala sinistra il nemico ripiega in disordine inseguito energicamente dalle nostre truppe. Occupammo i villaggi di Zedova, Geejynote, Hlyboka. Sulla linea del fiume Sereth e sul fronte della Dvina bombardiamo intensamente in parecchi punti le posizioni nemiche.

Nella notte del 19 nella regione a nord di Spiagle, ad est del lago di Wisknewskay, file del nemico tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee; furono respinte dal nostro fuoco di moschetteria. (Stefani).

I russi passano il Sereth

BASILEA 21, sera. — *Si ha da Vienna* (ufficiale):

In Bucovina il nemico con le sue retroguardie passò il Sereth combattendo. Tra il Pruth e Dnjester, sullo Strypa e nella regione di Radziwilowo, giornata relativamente calma. Riusciti combattimenti difensivi ebbero luogo a sud-est e nord-est di Lokatschi in Volinia. Nel settore di Kiselin gli attacchi degli alleati progrediscono tra combattimenti tenaci. Fra Solul e Kolki respingemmo nuovamente forti attacchi nemici. Presso Gruziaten dove il nemico con forze importanti tenta per la quarta volta di penetrare nelle nostre linee di difesa, il combattimento è accanito. (Stefani).

* *

BASILEA 20, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Gruppo degli eserciti di Hindenburg: *Attacchi di distaccamenti tedeschi dal fronte a sud di Smorgon fino al di là di Cary e presso Tanoczyn. Un biplano russo, costretto ad atterrare ad ovest di Kolodon (a sud del lago di Narocz), è stato distrutto dal fuoco d'artiglieria. Bombe furono lanciate sugli impianti della stazione di Wileika.*

Gruppo d'eserciti di Leopoldo di Baviera: *Gli attacchi di aviatori a sud del tronco ferroviario Lachowitch-Luneniec furono rinnovati.*

Gruppo d'eserciti di von Linsingen: *Forti attacchi russi contro le posizioni del canale ad ovest di Logrpchin non riuscirono sotto il fuoco di sbarramento. I continui sforzi del nemico contro la linea dello Styr ad ovest di Kolki rimasero generalmente senza successo. Presso Gruziatin il combattimento è particolarmente violento. Fra la strada Kowel-Luzk e il Turjia le nostre truppe spezzarono in parecchi punti la resistenza del nemico, particolarmente tenace presso Kiselin, ed avanzarono combattendo. A sud del Turjia attacchi nemici furono respinti. I russi non continuarono la loro avanzata in direzione di Gorochow.*

La situazione dell'esercito di Bothmer è immutata. (Stefani)

L'esercito austriaco di Pflanzer tagliato in due parti

PIETROGRADO 21 (urgente). — I russi riuscirono a tagliare in due parti l'esercito del generale Pflanzer Baltin. (Stefani)

Gli austriaci dovranno rifugiarsi nei Carpazi

Brusiloff procede sicuro e serrato

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 20, notte (M. P.) — Sloggiati da Czernovitz, gli austriaci sono costretti a cercare rifugio nei Carpazi, giacchè la linea di ritirata lungo le ferrovie per Kolomea, Stanislau e Zaleszczyki — telegrafa il corrispondente del «Times» da Pietrogrado — è stata tagliata dai russi. Egli ascrive poi l'ostinazione con cui Bothmer resiste ancora sulla Strypa al fatto che egli attende l'arrivo di ulteriori rinforzi dal fronte italiano, ma finora nessun sintomo del loro arrivo si può scoprire.

Il corrispondente, dopo aver descritto la furia con cui i russi attaccarono le formidabili difese di Czernovitz, isolando l'esercito di Pflanzer, scrive:

«L'effetto della «débacle» austriaca sull'attitudine della Rumenia viene discussa a Pietrogrado, ma si fa notare che l'intervento rumeno in favore degli alleati non è più essenziale dal punto di vista materiale, benchè sia desiderabile come fattore morale. Attualmente, tutti gli sforzi tedeschi sono intesi a salvare Kovel.

In una vecchia caserma dai muri rozzamente imbiancati che ospita il comando supremo, in un oscuro angolo della Russia meridionale, Brussiloff ha ricevuto domenica Stanley Washburn, che l'ha trovato in eccellenti spiriti, ma piuttosto invecchiato ed emaciato dall'immenso lavoro degli ultimi mesi.

Il generale misterioso sedeva in una stanza la cui mobiglia si riduceva a poche scranne, alla scrivania e a carte geografiche. Washburn telegrafa al «Times» che Brussiloff gli dichiarò: «I successi schiaccianti ottenuti dai miei eserciti non sono il prodotto del caso, nè della debolezza nemica, ma rappresentano l'applicazione di tutte le lezioni che abbiamo appreso in due anni di guerra accanita contro i tedeschi. Il motivo precipuo del nostro successo fu l'assoluta coordinazione di tutti gli eserciti coinvolti nell'offensiva. Sull'intero nostro fronte l'attacco cominciò alla stessa ora ed il nemico non potè trasferire le sue truppe da un punto all'altro. I combattimenti più importanti avvennero nel settore di Rowno, dove abbiamo fatto le nostre più estese avanzate, che più seriamente comprometterono la situazione strategica di tutto il fronte nemico nel teatro orientale. Se possiamo catturare Kowno, v'è ragione di credere che tutto questo fronte sarà costretto a retrocedere, già che Kowno è un centro ferroviario straordinariamente utile per l'intercomunicazione degli austro-tedeschi.

Parte di queste truppe sono state fatte venire dal fronte occidentale e parte dalla linea di Hindemburg al nord».

Washburn chiese poi come Brussiloff abbia potuto catturare tanti prigionieri ed il generale rispose:

«La natura delle trincee moderne, così difficili a distruggere a causa dei loro profondi tunnels e labirinti, fa sì che si mutino in trappole per i loro difensori una volta che la posizione venga catturata sul fianco o alle spalle, giacchè è impossibile fuggire rapidamente. Inoltre per la prima volta noi abbiamo avuto munizioni sufficienti per iniziare tiri di interdizione, impedendo al nemico di ritirarsi se non traversando la zona del fuoco e rendendo così impervia la resa.

Lo stato delle cose è migliorato altresì dall'azione della flotta inglese allo Jutland».

Brussiloff esaltò poi il valore delle fanterie russe ed il loro morale altissimo. Da ultimo Washburn riferisce che, secondo calcoli autorevoli, le perdite austriache in prigionieri, morti e feriti nell'ultima quindicina, superano i 300 000 uomini.

La nota di Wilson al Messico nega ogni concessione

NEW YORK 21, sera (ufficiale). — La nota americana in risposta alla nota del generale Carranza respinge puramente e semplicemente la domanda del ritiro delle truppe americane dal Messico, biasimando nel medesimo tempo il governo messicano per il tono scortese della sua ultima nota. (Stefani).

Un generale americano accerchiato dai messicani

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 20, notte (D. R.) — Un telegramma da New York segnala la voce corsa che il generale Pershing, comandante delle truppe americane, che aveva stabilito il quartier generale a Numiviupa a 110 chilometri a sud della linea del nuovo Messico, sarebbe stato accerchiato da tre parti e non avrebbe via libera che verso sud. Il dispaccio dice però che manca qualsiasi conferma. Il generale Perching ha sì ben disposto le sue truppe che, secondo il parere degli ufficiali, potranno tener testa facilmente ai messicani anche se attaccato con forze superiori.

La legazione del Messico a Parigi comunica una nota nella quale informa che non dal governo di Carranza partono le ostilità. Il suo atteggiamento fu puramente difensivo. Ma Carranza non poteva, senza abdicare alla sua sovranità, ammettere che truppe straniere rimanessero nel suo territorio.

Il bollettino francese delle 23

Calma su tutto il fronte

PARIGI 20, notte — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

Nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte, eccetto la lotta d'artiglieria abbastanza viva nella regione a sud del forte di Vaux. (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 20, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte occidentale: *Situazione generalmente invariata. Riuscite azioni di pattuglie tedesche avvennero presso Benvraigne ed Aspach Le Basse.*

Nostri aviatori lanciarono numerose bombe su Bergues, presso Dunkerque e Souilly, e a sud ovest di Verdun.

Violento incendio nel porto di Marsiglia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 20, notte (D. R.) — La notte scorsa un incendio violentissimo è scoppiato a Marsiglia a bordo di una chiatta carica di olio minerale ancorata nel bacino Mandrague. Il custode della chiatta non potè fuggire in tempo e rimase carbonizzato. L'incendio ravvivato da un vento violentissimo si propagò con spaventosa rapidità e la maggior parte delle fattorie costruite in legno lungo la strada litoranea andarono distrutte. Gli abitanti ebbero appena il tempo di fuggire seminudi. In pochi minuti lo strato di olio infiammato galleggiante sull'acqua comunicò il fuoco a parecchie altre chiatte e barconi carichi di merce che andarono pure in preda alle fiamme. I pompieri dopo accanita lotta riuscirono a circoscrivere l'incendio. I danni sono rilevanti. Oltre i depositi di foraggio, andarono distrutti 3000 botti di petrolio, 12.000 botti vuote ed un centinaio di legni di ogni genere. Poterono fortunatamente salvarsi le grandi navi ancorate nel bacino separato da quello Mandrague dal molo. Si ignora la causa dell'incendio.

Conrad esonerato dalle sue funzioni?

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 20, sera (D. R.) — L'Exscange Telegraf *segnala questa voce che corre a Berlino: Il generale Conrad von Hoetzendorff, capo di stato maggiore austriaco, sarebbe stato esonerato dalle sue funzioni in seguito alle recenti disfatte.*

Una rete telefonica speciale pei ministri

(Nostro servizio particolare)

ROMA 20, sera. — Oggi stesso gli uffici della Presidenza del Consiglio che, come sapete ha la sua sede alla Consulta, sono stati collegati con una rete telefonica riservata ai gabinetti di tutti i ministri ed all'ufficio del primo aiutante di campo del Re. Con questo collegamento diretto e indipendente, il Presidente del Consiglio può comunicare con tutti i membri del Governo. Questa comunicazione ha funzionato fino a ieri da palazzo Braschi.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ROSA ricevuto. Col solo desiderio incontrarti prestissimo. Affettuosamente baci infiniti. 6329

RESEDA. Impossibile attendoti. Contrattempo privami gioia tuoi baci; scriverò nuovamente. Amoti, abbracciati teneramente.

ACACIA 135. Ella avrà ben compreso — ho fede — vera causa mia gita. Se ciò Le fu gradito, me ne compensi con un rigo al convenuto indirizzo: la prego, la scongiuro volermi dare del tu. Ardentemente attendo qualche buona notizia, qualche parola di speranza sulla possibilità di vederci finalmente come desideriamo. 6325

MIRIAM ricevetti tutto. Comunicai mia disposizione recarmi anche sua città. Non ebbi risposta alcuna. Spiacente eccezionale equivoco prego scrivere solito indirizzo fissando nuovo appuntamento durante settimana prossima. Distinti saluti. 6338

PINCIO. Ovunque, sempre seguoti mio pensiero nel desiderio infinito, del tuo affetto costante! Grazie, amica buona! Vedremoci come intesi! Affettuosissimi..... 6344

1915 millequindici ricevuto — doloroso questa mattina non vedere occhioni tuoi bellissimi! — seguoti mio pensiero amoroso, augurandoti ogni bene! sei mio amore! pensoti ogni momento, desiderandoti — Finora programma svolgesi bene, dandoci conforto. Baciooni caldissimi! 6345

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

GIOVANETTO istruito, volonteroso, occuperebbesi piccoli lavori ufficio. Ottime referenze, miti pretese Scrivere Casella C. 6335, UAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 6335

FOTOGRAFA occuperebbesi ufficio o Ditta, anche come cassiera. Ottime referenze, serietà. Scrivere T. S. fermo posta. 6340

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

GOMMI Vichy, cerca subito operaio carrettiere e donne lavaggio bottiglie. 6312

CERCASI persona con bicicletta, servizio Corrieri Espressi, Agenzia Roni, Bologna. 6319

OFFICINA BIAVATI Oreste, S. Vitale 164, assume lavoranti fabbri pratici per intelaiature di vetrine e serrande. 6330

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIGNORA dà lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami, Traduzione. Conversazione. Calzoleria I. (Rizzoli II, Palazzo nuovo). 6336

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI a Paderno, appartamento ammobigliato: 4 stanze, cucina, sala pranzo, con tutto confort moderno. Rivolgersi Via Rizzoli 34, Contessa Mengolini 6309

INDIPENDENZA 26. Disponibile vasto negozio fine Giugno. Rivolgersi Hôtel Savoia. 6339

SUBITO diverse mobigliate cucina comodità famigliari Zamboni 42, piano secondo. 6308

CEDESI subito bottega avviatissima, pastato-generi alimentari. Capitali morti. Buona posizione Rivolgersi: Assunta Poggioli. Falcone 1-A. 5408

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

BELLA camera grande, luce elettrica, presso noi affittacamere, disponibile anche subito. Manzoni, S. Stefano 35-37. 6311

AFFITTANSI due camere ammobigliate, preferibilmente ufficiali. Sanmammolo 2-2, piano primo. 6331

UFFICIALE ammogliato cerca camera; ammobigliata uso cucina, distinta famiglia. Scrivere Libretto 15788. 6323

CAMERA con pensione o solo vitto per distintissime persone. Azeglio 6. 6337

DISTINTISSIMA famiglia affitta camera, ottima pensione. Paganelli, S. Stefano 35, scala destra 6341

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

BELLARIA mare, affitto villette 5 ambienti, 170 stagione. Vasini Pio. 6328

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VILLETTA nuova, 9 locali, acetilene, pompa acqua, fermata tramvia, affittasi anche subito a Cicogna (S. Lazzaro). Rivolgersi farmacista Cicogna oppure Portiere Mazzini 70. 6318

VILLA ammobigliata Castelmaggiore, affittasi stagione estiva. Francesco Cesari, Melucello 294. 6320

CERCASI subito villino comodità tram. Libretto postale 327555 6315

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI pianoforte verticale, occasione. Rivolgersi Capone, Via De' Gombruti 4. 6314

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

GUIDICINI Cose notabili Bologna, compro lire 40. Tessera Touring 230138. 6316

DURANTE stagione estiva Polizia Privata, assume vigilanza abitazioni incustodite. Trattative scrivere Portanova 3. 6334

ANELLO splendido brillante, solitario, occasione L. 450, vende Oreficeria Triestina, traslocata Ugo Bassi 24. 6342

PRESERVATIVI. Uomo, donna, creazioni moderne. Catalogo gratis. Casellario 275 Napoli. 5012

ACQUISTANSI ceste nuove ed usate per imballo da Vetreria. Castiglione 44. 6151

RICCIONE marina, soggiorno tranquillo. Riapertura Hôtel Amati. Pensioni prezzi modici. 6243

REGISTRATORI di cassa economici, pratici, con tessera e senza. Rivolgersi al negozio Gradi, Via Farini 29. 6244

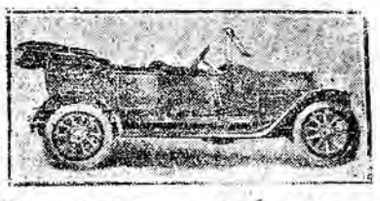
Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA
CARTE AZOTATE e SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valoamonica e Introzzi - Milano.



Per richiamati e militari
NUOVO GARAGE
G. RIMONDINI
Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino)
Telefono 24-50 — BOLOGNA

Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione nel Regio corpo automobilistici ed aviatori.

Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle Fabbriche Italia, Fiat, Diatto.

Spiegazioni su automobili modernissime smontate.

Officina per riparazioni automobili.

Filiale: **IMOLA - Via Emilia, 109**

MAGNETISMO-ATTENZIONE
Il Gabinetto Magnetico del
Prof. PIETRO D'AMICO
trovasi SEMPRE in BOLOGNA, via Solferino 15
CONSULTI per INTERESSI, DISTURBI FISICI e MORALI e su qualunque incertezza della vita, dubbio, notizie, ricerche ecc.

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, dal *soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il *Consulto si vuole per CORRISPONDENZA* scrivere le domande di ciò che si vuol sapere ed il nome della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli *chiarimenti e consigli necessari* onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica, sono interessanti ed utili a tutti. — MASSIMA E SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5,25, dall'Estero L. 10 da spedirsi in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al Professor **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

Ing. Prof. *F. Pennacchietti* - Spoleto - 37° anno d'esercizio
Seme - Bachi per Estate ELETTRICO ANNUALE
L'allevamento è molto facile ed economico; dura soltanto 21 giorni, produce bozzoli migliori dei primaverili utilizzando anche la foglia avvizzita.
IL SEME È PRONTO - L. 16 l'oncia - ACQUISTO BOZZOLI
— CHIEDERE STAMPE —

BAGNO di ROMAGNA (Firenze)
R. TERME DI S. AGNESE
Acque salso-boro-litio-jodio-bromiche alla temperatura di 43° gradi
Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese
Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le monoartriti, poliartriti croniche deformanti ecc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica ecc.
ACCESSI
DA CESENA — Servizio giornaliero automobilistico — Dal 15 Giugno al 20 Settembre due corse (ore 8 e ore 17).
DA FORLÌ — Servizio giornaliero postale da Meldola — Ore 7,30 — NB. Dal Luglio in avanti servizio automobilistico.
DA BIBBIENA — Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7 — Dal primo Giugno al 30 Settembre due corse (ore 7 e ore 13).
Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretta all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA' della Ditta:
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA G. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - New York.

TERME CASTEL S. PIETRO (linea Bologna-Ancona) Stagione 1916 Giugno-Settem.
ACQUE PURGATIVE CLORURATE SODICHE - SOLFUREE -- INALAZIONI POLVERIZZATE
FANGHI - BAGNI SALSOIODICI SOLFIDRICI
Clima saluberrimo - Annesso Albergo Ristorante - Prezzi modici